TRIESTE, Venerdì 5 Febb
Fondazione: 1881 Distruzione: 24
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova
Anno XXI dell'E. F. - VII

Municipio di Trieste
Segreteria Generale
Trieste

ᒣICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero - Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per ... Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Combattimenti in corso sul fronte della Tunisia

Intensa partecipazione delle opposte aviazioni - 16 velivoli nemici abbattuti in combattimento - 4 quadrimotori distrutti a Palermo

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 4 febbraio 1943 XXI: Bollettino 985:

Sul fronte della Tunisia sono in corso combattimenti ai quali le opposte aviazioni partecipano intensamente.

In un tentato bombardamento di quadrimotori nemici fortemente scortati contro una nostra base aeronavale, un nucleo di cacciatori italiani intercettava la poderosa formazione avversaria, distruggeva un apparecchio e costringeva gli altri a desistere dall'azione.

La caccia germanica in altri ripetuti scontri abbatteva 13 aerei. Altri 2 velivoli risultano perduti dal nemico nei giorni scorsi, oltre quelli già segnalati: uno inabissatosi in mare a sud di Sfax, un altro incendiato dalla nostra caccia nel cielo tunisino.

Nella giornata di ieri bombardieri americani hanno in successive ondate operato sulla città di Palermo. L'intervento dei nostri cacciatori e l'intensa reazione contraerea ostacolavano le incursioni; 4 quadrimotori venivano abbattuti: 3 caduti in mare rispettivamente tra Capo Zaffarano e Termini Imerese, 2 chilometri ad est di Castellammare del Golfo e 4 chilometri ad est del porto di Palermo, il quarto precipitato in fiamme tra Capo San Marco e Cavarretto, in prossimità di Sciacca. Sono segnalati 16 morti e 41 feriti nella popolazione e danni notevoli a fabbricati.

Attacchi aerei sono stati pure portati su località nei dintorni di Ragusa, Nicastro e nelle provincie di Messina e Reggio Calabria. Nessuna vittima, danni di scarso rilievo.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 4

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

In Tunisia nuovi attacchi locali del nemico sono stati sanguinosamente respinti. Apparecchi tedeschi da picchiata ed aerei veloci da combattimento hanno proseguito i loro bombardamenti contro le posizioni nemiche e contro colonne in marcia attaccando inoltre con successo aerodromi dell'avversario. Sono stati abbattuti nel corso di combattimenti aerei con la perdita di 3 nostri velivoli, 14 apparecchi nemici. Altri 9 sono stati distrutti al suolo.

Delusioni a Londra sul conto degli Americani

Stoccolma, 4

Gli insuccessi delle truppe nordamericane in Tunisia hanno destato sgradevole sorpresa sia in Inghilterra che negli Stati Uniti, specialmente dopo la campagna pubblicitaria che aveva convinto i popoli dei due Paesi che le truppe inviate in Africa settentrionale erano invincibili.

La frase del Comunicato di Eisenhower: «Il nostro attacco contro Faid del primo febbraio non è stato coronato da successo», *viene commentata amaramente e la stampa inglese oltre a continuare a spiegare ai suoi lettori che le condizioni del terreno in Tunisia sono particolarmente favorevoli alla situazione degli Italo-tedeschi, precisa che le truppe nordamericane non sono all'altezza del loro compito perchè mancano di pratica bellica e* «non si possono paragonare a quelle inglesi»; *scrive il* Times.

Inoltre, sempre secondo la stampa inglese, le truppe del generale Giraud sono male armate e quei reparti che hanno già ricevuto nuove armi non se ne sanno servire con competenza.

I nostri Alpini sul fronte orientale

La "Tridentina„ e la "Cuneense„ tengono fede alle gloriose tradizioni

Roma, 4

Ai violenti combattimenti di questi ultimi giorni sul fronte orientale hanno ancora partecipato con alto onore grandi unità alpine italiane. Gli eroismi della «Julia» sono stati emulati da quelli delle Divisioni «Cuneense» e «Tridentina» che tenevano luminosamente fede alle loro tradizioni di valore e di gloria.

Nell'ordinato ripiegamento sulle nuove posizioni, queste tre nostre Divisioni hanno saputo far fronte ai violenti attacchi nemici e, superando ogni ostacolo, condurre a termine i movimenti previsti.

In particolare risalto va posta l'azione della «Tridentina» che, trovatasi ad un certo momento circondata da preponderanti forze avversarie, ha saputo rompere l'accerchiamento e, combattendo con estrema decisione, aprirsi la via fra i reparti nemici. Il 26 gennaio una Divisione sovietica tentava nuovamente di sbarrare il passo alle colonne della «Tridentina», ma veniva sbaragliata in lunga accanita battaglia durata molte ore e perdeva 40 cannoni, catturati e poi distrutti dai nostri alpini prima di riprendere la marcia e di ricongiungersi alle forze germaniche.

Nelle dure lotte della giornata cadeva da prode il generale Giulio Martinat.

Anche nella steppa russa è così rifulso l'eroismo dei figli delle nostre montagne indomiti combattenti della grande battaglia impegnata dal Ladoga al Caucaso per l'avvenire dell'Europa.

Le stupidità nemiche «Mussolini non ha parlato»

Roma, 4

L'odierno *«Documentario della stupidità nemica»* reca:

Radio Cairo: *«Radio Roma ha annunciato che Mussolini ha parlato in una località dell'Italia centrale alla Milizia fascista nella celebrazione del ventennale della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Ma noi abbiamo ragione di credere che non sia vero. Mussolini non ha parlato. Quale è questo luogo dell'Italia centrale? Tuttavia, è chiaro che il Duce non avrebbe potuto lasciare passare sotto silenzio il ventennale della creazione della Milizia. E così stampa e radio sono state incaricate di inventare la cosa».*

Severe disposizioni nell'Iran per il controllo della stampa

Ankara, 4

Si apprende che il Governo iraniano ha emanato disposizioni in base alle quali il Ministero dell'Interno con decisione insindacabile può sopprimere la pubblicazione di qualunque giornale.

Approvvigionamenti e prezzi

Dichiarazioni del Duce al Comitato interministeriale

Prossima pubblicazione del Decreto contenente i prezzi dei prodotti agricoli per l'annata 1942-43

Roma, 4

Il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi si è riunito nei giorni 30 gennaio, 2 e 3 febbraio, sotto la presidenza del Duce. Erano presenti il Segretario del Partito, i ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute, il sottosegretario all'Interno e alle Fabbricazioni di guerra, i sottosegretari Pascolato e Amicucci, il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, il Commissario generale per la pesca, l'ispettore del P.N.F. Fabrizi, i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione, il direttore della Confederazione fascista degli industriali, il presidente dell'Ente nazionale della cooperazione e il vicepresidente della Corporazione delle comunicazioni interne. Segretario del Comitato Augusto Venturi.

Parla Mussolini

All'inizio dei lavori, il Duce ha ricordato che la riunione avveniva nell'anniversario dell'inizio dell'attività del Comitato ed ha posto in rilievo l'attività svolta da questo organo nell'annata attraverso 17 riunioni che hanno impegnato in complesso 36 giornate.

Egli ha constatato che le ampie e approfondite dichiarazioni cui hanno partecipato i componenti del Comitato e gli esperti invitati a partecipare ai lavori in relazione a singoli problemi, hanno dimostrato la possibilità di realizzare unità di indirizzo e costante coordinamento tra le attività impegnate nella difficile e delicata disciplina degli approvvigionamenti, della distribuzione e dei prezzi, sia nel campo agricolo che in quello industriale, e dei servizi sia sul mercato interno che negli scambi internazionali.

Il Comitato ha affermato che tale opera dovrà essere proseguita e rafforzata nell'avvenire, poichè il Regime intende fermamente di mantenere fede al programma di stabilità economica, finanziaria e monetaria, affermato nel memorabile discorso del Duce del 26 marzo XX, programma che deve impegnare non soltanto lo Stato ma tutte le categorie, nel cui danno comune ed irreparabile si tradurrebbe in definitiva ogni deviazione dalla strada tracciata, per difendere, nella nostra lira, la sicurezza del lavoro, l'ordine sociale, il prestigio della Nazione.

Il Duce ha anche rilevato con compiacimento come la segreteria del Comitato, alla quale era stata data la consegna di non superare, tra funzionari di concetto ed esecutivi, le dieci unità, abbia compiuto lodevolmente la propria opera, attenendosi strettamente a tale consegna, alla quale manterrà fede anche in avvenire.

Situazione annonaria

Successivamente il ministro dell'Agricoltura e Foreste ha illustrato la situazione annonaria nei vari settori, in tutti i suoi aspetti. Da tale rapporto risulta che l'attività dell'organizzazione periferica predisposta dal Partito, mediante l'istituzione di appositi comitati comunali, per presiedere all'accertamento della posizione dei singoli conferenti nei confronti dell'ammasso dei cereali ed al recupero dei quantitativi residuati dopo le semine, si svolge in modo soddisfacente. Tale azione, accolta con piena, generale comprensione nell'ambiente agricolo, sarà proseguita fino ad assicurare, attraverso l'estensione e la intensificazione del controllo, la totalitaria consegna dei cereali all'ammasso.

Risulta anche che le semine autunnali hanno avuto luogo ovunque con ammirevole fervore che ha consentito di superare ogni difficoltà assicurando, con la copertura delle superfici previste per le colture maggiormente interessanti l'alimentazione del Paese, la regolare attuazione dei piani della produzione. Il ministro dell'Agricoltura ha riferito a tale proposito sull'intensa opera che si va predisponendo e svolgendo per assicurare la massima possibile disponibilità dei vari mezzi di produzione alle semine primaverili che dovranno garantire anche in questo campo, la integrale e disciplinata osservanza dei piani della produzione agricola.

Prezzi dei prodotti agricoli

Il Comitato ha poi preso in esame la serie dei prezzi dei prodotti agricoli per l'annata agraria 1942-1943, predisposta dal Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, sentite le categorie dei produttori interessati, in applicazione della deliberazione adottata dal Comitato nella sua precedente riunione. Il Comitato ha approvato tale piano destinato ad assicurare in un migliore equilibrio tra i redditi dei vari prodotti, la stabilità dei prezzi e l'applicazione dei piani della produzione e della distribuzione delle derrate. A tali fini, lo Stato ha ritenuto di dovere accordare per taluni prodotti dei premi di produzione e, pertanto, dall'applicazione dei nuovi prezzi alla produzione non deriveranno aumenti nei prezzi al consumo. I nuovi prezzi così determinati saranno emanati con Decreto del Ministero dell'Agricoltura di prossima pubblicazione e varranno per tutta l'annata agraria.

Situazione dei trasporti

Il ministro delle Comunicazioni ha illustrato, attraverso una esauriente documentata relazione, l'attività che svolgono la Marina mercantile, le ferrovie dello Stato e gli altri servizi pubblici di trasporto per soddisfare, sormontando ogni difficoltà, le complesse esigenze sia militari che civili. Egli ha concluso ponendo in rilievo quale contributo ai risultati raggiunti sia stato e venga quotidianamente fornito dai ferrovieri, dagli addetti ai servizi pubblici in concessione e soprattutto dai marittimi, come è dimostrato dagli esempi di atti di valore e di abnegazione, di alto spirito di sacrificio e di profondo senso del dovere che rendono particolarmente benemerite queste categorie.

Il Comitato ha tributato il più ampio elogio a questi lavoratori, che con il loro comportamento consentono di soddisfare la fondamentale esigenza dei trasporti del Paese in guerra e, dopo avere rilevato che le nuove costruzioni di naviglio mercantile sono in sviluppo e che le linee ed il parco ferroviario, nonostante lo sforzo gravoso cui sono sottoposti, sono in condizioni di efficienza molto soddisfacente, ha affermato la necessità che la popolazione debba servirsi delle ferrovie soltanto quando ciò sia richiesto da reali bisogni.

Industria alimentare

Il Comitato ha, infine, preso in esame la situazione dell'industria alimentare italiana, che provvede alla conservazione e alla trasformazione dei prodotti agricoli. Esso ha riconosciuto che, in virtù della serietà e dell'attrezzatura tecnico-scientifica di molte aziende, nella legislazione igienico-sanitaria regolante la materia che può considerarsi all'avanguardia nei confronti di quelle straniere, e dell'attività che svolgono le istituzioni pubbliche di ricerca e di controllo, l'industria alimentare italiana soddisfa egregiamente alle esigenze dell'alimentazione dell'attuale momento e dà garanzia di successo sui mercati internazionali per il dopoguerra. Tale situazione sarà ulteriormente migliorata attraverso l'opera di selezione e di razionalizzazione delle industrie e dei prodotti, cui provvede il ministro dell'Agricoltura col concorso delle altre amministrazioni e delle organizzazioni sindacali, nell'intento di ridurre al minimo le perdite di lavorazione e di elevare al massimo il valore nutritivo dei prodotti.

Hanno riferito e parlato su vari argomenti all'ordine del giorno: il Segretario del Partito, i ministri dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni, degli Scambi e Valute, i sottosegretari Favagrossa ed Amicucci, il segretario del Comitato, i cons. naz. Frattari, Bignardi, Landi, Dall'Orto, Paladino ed il prof. Balella. La prossima riunione del Comitato avrà luogo il giorno 27 p. v.

Tunisia: sbarco di nostri reparti trasportati per via aerea

Nelle acque delle Salomone

UN INCROCIATORE E 33 AEREI distrutti dall'aviazione nipponica

Ardito attacco di sottomarini contro le isole Phoenix

Tokio, 4

Il Quartier generale imperiale annuncia che forze aeree della Marina giapponese hanno affondato con azione subitanea il 1.o febbraio un incrociatore nemico, danneggiandone un altro al sud dell'isola Isabella appartenente al gruppo delle Salomone. Gli aerei nipponici distruggevano inoltre 23 apparecchi avversari fra cui quattro grossi bombardieri al largo della Nuova Georgia, altra isola delle Salomone.

Il Comunicato aggiunge che i sommergibili giapponesi nei giorni 23 e 31 gennaio bombardavano attrezzature militari e navi alla fonda in un'isola del gruppo delle Phönix.

Circa il combattimento aeronavale del 1.o febbraio, il Comunicato rivela che le forze aeree della Marina nipponica intercettarono una forte formazione navale incrociante nelle acque meridionali dell'isola Isabella e passarono immediatamente all'attacco, scontrandosi con una formazione aerea nemica accorsa a difesa delle unità navali al disopra delle acque della Nuova Georgia. Un incrociatore nemico affondò immediatamente dopo essere stato colpito. Da parte giapponese mancano 10 aeroplani abbattuti in combattimento o precipitatisi con tutto il carico dei propri esplosivi sulle unità navali nemiche.

Da ulteriori notizie si apprende che nella battaglia al largo della Nuova Georgia gli apparecchi nipponici hanno abbattuto altri dieci apparecchi. Il totale degli aerei nemici abbattuti sale così a 33.

L'efficace attacco compiuto dai sommergibili nipponici contro la base nemica nell'isola Phoenix dove sono state bombardate installazioni militari e navi alla fonda è stato seguito il 31 gennaio da un altro attacco nel corso del quale i sommergibili giapponesi hanno in-flitto un altro ... per aeroplani. Negli ambienti vicini alla Marina, si rileva l'audacia dei sommergibili nipponici i quali non hanno esitato ad attaccare in superficie e a colpi di cannone, per ben due volte, in pieno giorno, navi da guerra nemiche alla fonda.

In questi ambienti si rileva che con le ultime perdite inflitte al nemico nel corso delle battaglie al largo delle isole Isabella e Nuova Georgia, nel gruppo delle Salomone, il totale delle navi nemiche affondate o danneggiate nel Pacifico meridionale fin dalla prima battaglia delle Salomone del 7 agosto dell'anno scorso sale a 134; quello degli aerei nemici abbattuti in combattimento aereo e distrutti al suolo sale a 843. Il carattere decisivo di queste vittorie giapponesi è rilevato inoltre dalle statistiche; da cui si desume che le perdite nemiche di naviglio da guerra e aerei sono oltre il triplo di quelle nipponiche.

L'arcipelago Phoenix, che l'ardito attacco dei sottomarini nipponici porta per la prima volta sulla scena della guerra nella grande Asia dell'Est, è la prima località nemica attaccata a sud dell'Equatore oltre il 18.o grado. Esso si trova a 6500 km. da Tokio e rappresenta un punto estremo raggiunto a sud dall'offensiva giapponese. L'isola di Canton è la base aerea che prima della guerra collegava la California alla Nuova Zelanda e all'Australia e nella quale si trovava la stazione di cavi telegrafici sottomarini.

Nuovo grido d'allarme
La guerra si è avvicinata di 500 km. all'Australia

Stoccolma, 4

Il ministro Knox comunica che nessuna battaglia si è svolta alle isole Rennel e che quindi la Marina statunitense non ha perduto alcuna nave. Però dopo questa battaglia Melbourne e tutta l'Australia sono in preda a grande inquietudine. ... australiana ... suona l'allarme e avverte i suoi lettori che con la vittoria nipponica nelle isole Rennel, la guerra si è avvicinata al continente australiano di oltre 500 miglia e che il pericolo di un'invasione si è riacutizzato.

Il Primo ministro Curtin ha dichiarato ieri che l'Inghilterra e gli Stati Uniti non devono farsi illusioni sull'Australia: «Non si ha il diritto di volere che le piccole Nazioni mandino delle truppe sugli altri fronti».

Circa l'attuale situazione nel Pacifico meridionale ha soggiunto: «Allo stato attuale non vi sono ragioni per contare su un cambiamento a nostro favore nella situazione militare dell'Oceano Pacifico. La presenza delle forze nipponiche sul gruppo Rennel significa che il Giappone ha le più serie intenzioni di stabilirsi o di avere il controllo sulla zona delle isole Salomone per poter così tagliare le vie di comunicazione fra gli Stati Uniti e l'Australia».

I giornali australiani criticano aspramente Londra e Washington per aver rifiutato gli aiuti invocati da Curtin per l'Australia, onde mettere il Continente oceanico nella possibilità di difendersi meglio contro il Giappone. Il rifiuto di inviare aiuti all'Australia è causato dalla mancanza di naviglio che è stato sottratto alle rotte del Pacifico meridionale per concentrarlo invece sull'Africa settentrionale.

Gli armatori inglesi si sono rivolti al Governo con un promemoria il cui contenuto assai grave ha fortemente impressionato l'opinione pubblica inglese. Essi chiedono al Governo di abbandonare ogni e qualsiasi questione del dopoguerra per concentrarsi unicamente al problema dei sottomarini. Essi esigono che le scorte ai convogli vengano aumentate e rese più efficaci e nello stesso tempo che le navi di nuova costruzione nei cantieri nordamericani abbiano una velocità non inferiore ai 20 nodi.

Il caos nordafricano nelle corrispondenze britanniche

Nogues «deride apertamente» gli alleati mentre Giraud se ne infischia delle proteste

Roma, 4

Il *News Chronicle* pubblica un lungo articolo da Casablanca, in cui Philipe Gordan Jordan esamina la situazione del Marocco sotto il Governo di Nogues. Vi sono contenute le ormai consueto asserzioni circa i sentimenti antidegaullisti della popolazione francese, i legami con Vichy dei funzionari e l'assoluta necessità di modificare la «confusa e sinistra situazione politica locale».

Nel *Daily Express* è pubblicato un lungo telegramma da Algeri di Alan Moorehead, presentato con la seguente nota redazionale: «Da varie settimane la direzione del *Daily Express* ha telegrafato al suo corrispondente Alan Moorehead perchè inviasse una relazione esatta sulla situazione politica nordafricana. La censura ed altre difficoltà hanno presumibilmente ritardato la sua risposta. Giunta la notte scorsa è pubblicata qui di seguito». Nel corso delle corrispondenze, si afferma, tra l'altro, che dei 20 arrestati all'epoca dello sbarco degli alleati, soltanto 2 sono stati rimessi in libertà e gli altri sono tuttora detenuti in località semideserta a centinaia di chilometri dalla costa. Tanto il ministro degli Stati Uniti Robert Murphy, continua la corrispondenza, quanto il ministro britannico Mac Millan hanno inviato proteste a Giraud, ma finora senza risultato.

Il generale insiste nel rispondere che se deve raggruppare un Esercito francese, deve essere autorizzato a fare quello che crede, senza opposizione politica alle spalle. Molte nuove nomine sono state fatte ad alte cariche nei Governi algerino e marocchino e quasi senza eccezione sono stati scelti uomini che riconoscono Pétain come loro capo. La corrispondenza sottolinea, inoltre, che il generale Nogues deride apertamente gli alleati in dichiarazioni semiufficiali, e vedute simili vengono espresse da alcune alte personalità militari francesi. Moorehead scrive ancora: «I Francesi qui non hanno una opinione buona dei politicanti e dei diplomatici che abbiamo inviato nel Nord Africa e non esitano a dirlo. D'altra parte i nostri limitati successi in Tunisia non hanno contribuito ad aumentare il rispetto dei Francesi per noi».

La rogazione dell'atto di nascita della Principessina Beatrice

Roma, 4

Oggi, alle 17, nel Real Palazzo del Quirinale, ha avuto luogo, all'Augusta presenza del Re Imperatore, la cerimonia della rogazione dell'atto di nascita della Principessa Reale Beatrice di Savoia. L'Ecc. il cavaliere Galeazzo Ciano, conte di Cortellazzo e di Buccari, delegato dal Duce, fungeva, in sua vece, da notaio della Corona e l'Ecc. il conte Giacomo Suardo, presidente del Senato del Regno, da ufficiale dello Stato civile. Testimoni alla rogazione dell'atto, designati dalla Maestà del Re Imperatore, l'Ecc. il sen. Grandi, l'amm. Duca Paolo Thaon di Revel, cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, e l'Ecc. il sen. marchese Guglielmo Imperiali dei Principi di Francavilla, cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

La battaglia in Russia prosegue con immutata violenza

Falliti tentativi di aggiramento tra il Don e il Donez - 28 aerei inglesi abbattuti in Germania

Berlino, 4

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel Caucaso occidentale, nella regione del Cuban e nella zona del basso Don sono stati respinti puntate offensive e singoli potenti attacchi del nemico.

Sul fronte del Donez reparti corazzati hanno attaccato una testa di ponte creata dal nemico, disperdendo rilevanti forze avversarie. Sono stati distrutti o catturati 36 carri armati d'assalto e 38 cannoni.

Nel corso di duri combattimenti difensivi e di movimento in atto, contro potenti formazioni nemiche rafforzate da altre riserve, reparti dell'Esercito appoggiati da poderose formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno respinto tra il Don e il corso superiore del Donez tutti i tentativi di aggiramento.

La battaglia nel settore del lago Ladoga, che si è riaccesa in tutta la sua violenza dopo che il nemico ha messo in linea nuove forze, ha determinato un notevole successo difensivo: le nostre truppe hanno respinto numerosi aspri attacchi portati dal nemico sul largo fronte con l'appoggio di poderosi raggruppamenti di artiglieria e di forze corazzate. Gli attaccanti hanno subito ingenti perdite. Concentramenti di truppe in procinto di sferrare nuovi attacchi sono stati annientati dal fuoco concentrico delle artiglierie.

Nel mese di gennaio sono stati distrutti 832 apparecchi sovietici dei quali 690 in duelli aerei, 99 ad opera della contraerea dell'aviazione, 22 ad opera di reparti dell'Esercito e gli altri distrutti al suolo.

Attacchi diurni di formazioni miste dell'Arma aerea britannica contro alcune località delle coste francesi della Manica hanno causato tra la popolazione numerose vittime tra morti e feriti. Questo attacco, che è stato infruttuoso dal punto di vista militare, e quello sferrato la notte scorsa sulla città di Amburgo hanno causato vittime alla popolazione civile. Secondo le notizie pervenute sinora, risultano abbattuti almeno 28 apparecchi britannici.

Dopo un attacco diurno di apparecchi veloci da combattimento tedeschi contro importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra meridionale, l'Arma aerea tedesca ha bombardato la notte scorsa le installazioni portuali dell'Inghilterra orientale.

Partecipando ai combattimenti difensivi tra il Caucaso ed il Don, il 57.o Corpo corazzato al comando del generale Kirchner si è particolarmente distinto.

Anche ieri sono proseguiti, sul fronte orientale, con immutata violenza, i combattimenti difensivi — si apprende da fonte militare — e specie nei settori di punta del Caucaso occidentale e delle regioni del Don e del Lago Ladoga. Nel corso di una crociera da ricognizione effettuata sulle coste caucasiche, apparecchi da combattimento tedeschi hanno incendiato una nave mercantile bolscevica, e durante un attacco portato contro un aerodromo delle coste stesse, hanno distrutto 3 velivoli nemici decentrati al suolo.

A est di Voronesc

Presso Novorossijsk e nelle regioni del basso Cuban e del basso Don, sono falliti poderosi attacchi sferrati dall'avversario allo scopo di disturbare i movimenti delle truppe tedesche ordinati secondo il piano prestabilito. Il fulcro della lotta accesasi tra il Donez ed il Don si è nuovamente spostato — a quanto si precisa dalla stessa fonte — verso la regione settentrionale dell'ansa del Don fino ad occidente di Voronesc. I bolscevichi sono stati tuttavia respinti sulle loro posizioni di partenza. L'Arma aerea tedesca, operante in appoggio ai combattimenti terrestri, ha distrutto, nel corso di queste operazioni 250 autoveicoli di ogni tipo disperdendo con il fuoco delle armi di bordo diverse colonne sovietiche in marcia. Squadriglie da caccia tedesche, nel corso di duelli aerei, hanno abbattuto complessivamente 31 apparecchi sovietici.

Attacchi sull'Inghilterra

Nella notte tra il 3 ed il 4 febbraio, come si apprende da fonte militare, apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato un porto della costa dell'Inghilterra orientale fra le foci del Tyne e del Tees. L'attacco è durato circa un quarto d'ora ed è stato compiuto in avverse condizioni meteorologiche che permettevano una scarsa visibilità. La maggior parte delle bombe è stata sganciata nella parte settentrionale della città. Durante il volo di ritorno, i cacciatori tedeschi hanno potuto osservare grandi incendi a 25 km. di distanza.

Nello stesso tempo anche un'altra città inglese è stata bombardata con successo. Un apparecchio da caccia notturno inglese è stato fatto precipitare nel corso di questo attacco. Un apparecchio tedesco non ha fatto ritorno alla propria base. L'attacco di apparecchi veloci tedeschi da combattimento, i quali nel corso del pomeriggio hanno bombardato una città della costa sud-orientale dell'Inghilterra, ha provocato il crollo di molti fabbricati. Cacciatori tedeschi hanno osservato che la difesa contraerea inglese si faceva viva soltanto a tratti.

Una poderosa formazione di bombardieri britannici che, a quanto si apprende da fonte autorizzata, sfruttando le favorevoli condizioni atmosferiche e sotto la protezione di densi banchi di nubi, ha sorvolato oggi la frontiera occidentale è stata immediatamente intercettata da poderose formazioni da caccia che l'hanno costretta ad accettare combattimento.

Verso mezzogiorno gli apparecchi nemici vennero posti in fuga. Questo tentativo di attacco diurno si può considerare fin da ora fallito. Secondo notizie giunte finora il nemico ha subito considerevoli perdite.

Per star lontani dall'Esercito

Masse di americani agli sportelli delle agenzie di collocamento

Lisbona, 4

Una corrispondenza da New York ai giornali londinesi riferisce che un fenomeno strano sta verificandosi negli Stati Uniti. Da alcuni giorni si notano infatti gradi masse di Americani che fanno ressa davanti alle agenzie di collocamento. Da informazioni risulta che in seguito all'avvertimento dato dalle autorità agli Americani non occupati in lavori essenziali, di dedicarsi ai lavori di guerra prima del 1.o aprile, si è verificata una vera caccia ad un'occupazione qualsiasi pur di sottrarsi all'incorporazione nell'Esercito.

CRONACA DELLA CITTÀ

Albo della gloria

Sergio Fonda

E' caduto in questi giorni in terra balcanica il tenente d'artiglieria Sergio Fonda. Nato nella nostra città nel 1912 il giovane, dopo aver terminato gli studi al locale Liceo scientifico «G. Oberdan», dove fu uno dei migliori, trovò occupazione presso la Società di navigazione Tripcovich, posto che egli tenne sino a quando, chiamato dalla Patria, partì per la scuola allievi ufficiali. Durante quel periodo continuò ancora gli studi, essendosi iscritto all'Università, nella facoltà di scienze economiche e commerciali. Ricevuta la nomina, Sergio Fonda fu assegnato ad un reggimento di stanza a Trieste e più tardi, congedato, ritornò al proprio lavoro. Ci rimase, però, per poco tempo, essendo stato richiamato alle armi. Il camerata Fonda fu fiero e lieto di poter ritornare tra i suoi soldati. E con una batteria d'accompagnamento fu aggregato, in Balcania, al 151.o reggimento «Sassari». Un giorno, per accorrere in aiuto con i suoi uomini ad alcuni compagni caduti in un'imboscata, fu a sua volta assalito. Sergio Fonda, allora già promosso tenente, non si perse d'animo e si difese eroicamente, prodigandosi con slancio esemplare, infondendo fede e valore nei propri gregari con l'energia dei suoi atti e l'ascendente morale del suo freddo coraggio, finchè cadde gloriosamente, colpito dal piombo nemico.

Partecipiamo con viva commozione al fiero dolore della famiglia di questo prode triestino, esempio magnifico di fede e di abnegazione per le nuove generazioni.

VITA UNIVERSITARIA

"Alcyone,, di d'Annunzio in lingua magiara

E' uscita in questi giorni, per i tipi dello Stabilimento tipografico nazionale di Trieste, la versione ungherese del libro terzo delle «Laudi» di Gabriele d'Annunzio, intitolato «Alcyone». La versione è dovuta in gran parte a Kálmán Ternay, insegnante della nostra Università, il quale ha avuto per collaboratore un altro valente traduttore ungherese, Gábor Oláh, recentemente mancato, in ancor forte età, al mondo delle lettere.

Il volume, magnificamente stampato e corredato da una sessantina di bellissime illustrazioni, è introdotto da alcuni saggi critici del Ternay, dell'Oláh e di un altro insegnante della nostra Università, Ferdinando Pasini.

Chiude il volume un'appendice di note, tratte dal commento di Enzo Palmieri alle «Laudi», stese da Ferdinando Pasini, a maggior intelligenza del testo per i lettori stranieri.

La copertina, ispirata a motivi archeologici di pura classicità, è dovuta al pittore Piero Lucano.

Lutto nel Fascio Femminile per la morte di Ida Mitrovich

La scomparsa immatura della camerata Ida Mitrovich, ispettrice di zona, è stata appresa dalle sue collaboratrici e da tutta la Federazione dei FF. FF. con vivo cordoglio. Ida Mitrovich ha dato all'organizzazione dei FF. FF. 12 anni di attività ininterrotta, dedicandosi con profondo senso di umanità e con coscienza fascista a tutte le opere di bene svolte dal Partito e compiendo con intelligenza e perfetto senso del dovere gli incarichi affidatile. Dal 1931 al 1935 la camerata Mitrovich si è dedicata alla nobile missione di visitatrice. Dal 1935 al 1938 fu vicesegretaria del G. R. F. «Antonio Zito» e dal 1938 al 1941 la Federazione le affidò la direzione del suddetto Gruppo. In questi sei anni di attività indefessa, Ida Mitrovich ha saputo rendersi cara alla popolazione del rione di San Giovanni, che ha trovato nella segretaria rionale, una buona mamma o una camerata sempre pronta ad assistere ed alleviare ogni dolore. Tutte le fasciste di Trieste, che hanno apprezzato le doti della mente e del cuore della camerata scomparsa, esprimono alla famiglia Mitrovich la loro profonda compartecipazione al grave lutto.

Decesso. Grande e profondo cordoglio ha suscitato tra le maestranze dei nostri cantieri, la morte del maestro modellista Carlo Clama, la cui vita onesta ed operosa è stata tutta dedicata al lavoro. L'estinto, patriota di calda fede, aveva militato nelle file nazionaliste ed all'avvento del Fascismo ne era diventato uno dei primi e più fervidi fautori. Il Clama era simpaticamente noto e stimato tra gli operai dei C.R.D.A. della Fabbrica Macchine e dello Stabilimento Meticovitz, dove aveva speso le sue migliori fatiche. Ai congiunti, così dolorosamente colpiti, sentite condoglianze.

Posti per stenodattilografe. L'Ufficio provinciale di collocamento per i lavoratori del commercio in via delle Zudecche 1, abbisogna di stenodattilografe in italiano o italiano-tedesco. Le interessate si presentino con urgenza.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Esempi da imitare

La S. A. Prodotti alimentari G. Arrigoni e C. ha rimesso al Segretario federale la somma di lire 100.000 da impiegare per l'assistenza ai combattenti. Il Segretario federale ha ringraziato i dirigenti della Società per la cospicua offerta, esprimendo il suo vivo compiacimento per il gesto altamente significativo.

Nomine nel Dopolavoro

Il Segretario federale, presidente, ha ratificato le seguenti nomine: Dopolavoro scacchistico triestino: Direttorio: Guglielmo Scarpa presidente; arch. Ulderico Ravalico, segretario; Angelo Turchi, economo cassiere; maestro Emilio Centassi e Luigi Daradin, membri.

I dopolavoristi del "Ponziana,, per le Forze armate

Il Dopolavoro Ponziana ha fatto pervenire al Dopolavoro provinciale la somma di lire 340 raccolte fra i propri dirigenti ed organizzati pro sede seconda delle Forze armate, che verrà prossimamente inaugurata alla Galleria del Tergesteo. Il Dopolavoro provinciale ha fatto giungere al Dopolavoro Ponziana il sdo ringraziamento.

Premi del Duce per la nascita di due coppie di gemelli

Il Prefetto ha concesso ad Arturo Laurini, sull'apposito fondo stanziato dal Duce, il premio di lire 700 per la nascita dei gemelli Bruno e Franco, ed a Giovanni Busan il premio di lire 400 per la nascita dei gemelli Lido ed Egidio.

«Un giovane volontario» La conversazione Schiavelli al Liceo «Dante»

«Un giovane volontario», ecco il tema che il giornalista tenente Giuseppe Schiavelli svolgerà domani, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», auspice la Sezione locale dell'I. C. F. Si tratterà della illustrazione di una raccolta di lettere che un Giovane fascista volontario combattente di Bir El Gobi scrisse alla madre durante l'aspra e leggendaria battaglia sostenuta in Africa settentrionale. Le lettere sono integrate da un diario scritto pure da questo eroico combattente.

L'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra invita i propri soci alla conversazione del giornalista mutilato Giuseppe Schiavelli.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Un'altra decorazione al valore al ten. di vascello Carlo Chelleri

Al tenente di vascello osservatore Carlo Chelleri è stata conferita in questi giorni la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

«Ufficiale osservatore di provata capacità, già precedentemente distintosi, compiva notevole attività bellica per missioni esplorative nel Mediterraneo centrale. Durante un'esplorazione strategica contribuiva efficacemente alla difesa del velivolo ripetutamente attaccato da due aerei nemici e ultimato il combattimento portava regolarmente a termine la missione. Dava costante prova di capacità professionale, di entusiasmo e di elevato spirito di combattente». Cielo del Mediterraneo, agosto 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

Al giovane e valoroso nostro concittadino, già decorato di altre ricompense al valore, tra le quali due medaglie d'argento, giungano i nostri vivi rallegramenti.

Omaggio delle fasciste triestine alla Milizia

L'offerta di una bandiera al 58.o Battaglione CC. NN.

Il Fascio Femminile ha donato a nome di tutte le donne fasciste di Trieste, al 58.o Battaglione Camicie nere, una bandiera.

La consegna ha già avuto luogo. Il dono è stato accompagnato da una lettera nella quale la fiduciaria provinciale ha espresso alle Camicie nere del Battaglione triestino la certezza che questa bandiera — segno tangibile di gratitudine e di solidarietà — accompagnerà i legionari nelle dure battaglie fino al raggiungimento della vittoria finale.

Nella G.I.L.

Risultati del torneo interscolastico di palla rilanciata

Ieri alla palestra «N. Cobolli» si sono svolte animatissime le eliminatorie del torneo interscolastico di palla rilanciata per terziglie, al quale hanno partecipato 12 IV classi e 16 V classi maschili delle scuole elementari del capoluogo. La bella manifestazione, che conclude l'attività ginnico-ricreativa svolta nelle scuole durante le vacanze invernali, ha dato i seguenti risultati:

Classi IV maschili: I girone: 1) Carniel, 2) Gaspardis, 3) Morpurgo, 4) De Amicis; II girone: 1) Sauro, assenti Vittorio Emanuele III, Xidias e Padoa; III girone: 1) Slataper, 2) Suvich, assenti Grego ed Elena di Savoia; IV girone: 1) Tarabochia, 2) Valmaura, 3) Venezian, assente Battistig; V girone: 1) S. Valerio, 2) Duca d'Aosta, assenti Timeus e De Marchi.

Classi V maschili: I girone: 1) Carniel, 2) Morpurgo, 3) De Amicis, 4) Gaspardis; II girone: 1) N. Sauro, 2) Padoa, 3) Vittorio Emanuele III, 4) Xidias; III girone: 1) Slataper, 2) Grego, assenti Suvich ed Elena di Savoia; IV girone: 1) Tarabochia, 2) Valmaura, 3) Venezian, assente Battistig; V girone: 1) Timeus, 2) De Marchi, 3) S. Valerio, assente Duca d'Aosta.

Il torneo continuerà giovedì, 11 febbraio, con le finali tra le I, II, III e IV squadre di ciascun girone.

Oggi alla palestra «Nicolò Cobolli» si inizieranno alle ore 8.30 le eliminatorie del torneo femminile.

ANNONARIA

Entro oggi la prenotazione per i legumi secchi

Si avverte che entro oggi dev'essere eseguita la prenotazione per l'acquisto dei legumi secchi che saranno distribuiti nel mese in corso. La cedola di prenotazione è quella portante il numero XXIV della carta annonaria per generi vari. Entro domani, 6 corrente, i dettaglianti verseranno all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — le cedole di prenotazione raccolte dai propri clienti. In caso di ritardato versamento, sarà sospesa la emissione dei relativi spezzati.

Prezzi del pollame

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che sabato, 6 febbraio, sarà posto in vendita un quantitativo di polli e galline che saranno venduti al consumatore ai seguenti prezzi: polli lire 41.50 il kg., galline lire 40 il kg.

Versamento dei buoni di prelevamento delle patate

S'invitano i dettaglianti distributori di patate a versare entro domani all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — i buoni di prelevamento relativi all'ultima distribuzione. All'atto del versamento, dovrà essere presentata denuncia della giacenza di tale genere alla mezzanotte del 5 febbraio 1943-XXI. I moduli relativi possono essere ritirati presso l'Ufficio carte annonarie.

Raduno di bovini a Turriaco

Il locale Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che lunedì, 8 febbraio, alle ore otto, verrà effettuato a Turriaco, nella località presso il Consorzio agrario, il 92.o raduno di bovini da macello per il rifornimento della popolazione civile. Si fa presente, inoltre, ai proprietari di bestiame che, per disposizioni superiori, non saranno accettati al raduno capi bovini conferiti volontariamente, senza l'autorizzazione di questo Ufficio della zootecnia.

Nuova sede del Dopolavoro scacchistico triestino

Il Dopolavoro provinciale informa che, per accordi intercorsi fra il presidente del Dopolavoro Pubblico Impiego ed il presidente del Dopolavoro scacchistico triestino, quest'ultimo sodalizio, a partire dal primo febbraio, avrà la sua sede (ufficio di presidenza, segreteria, ecc.) presso la sede del Dopolavoro Pubblico Impiego, via Nizza 15. Lo svolgimento delle partite continuerà viceversa nella sede attuale.

La "Walkiria,, all'I.N.C.F.

Questa sera, alle 19, nell'aula magna del R. Liceo «Dante», per invito della locale Sezione dell'Istituto di cultura fascista il maestro Giusto Chersovani illustrerà l'opera la «Walkiria» di Riccardo Wagner in programma al Teatro Verdi. Il commento musicale al pianoforte verrà eseguito dalla prof. Corinna Donda-Chersovani. L'ingresso è libero.

Mattinata cinematografica all'Associazione italo-germanica

Domenica mattina, 7 corr., alle 11 nella sala del Cinema Impero di via Battisti, l'Associazione italo-germanica, in collaborazione con lo Ufficio di propaganda germanico, terrà la terza mattinata cinematografica con proiezioni di film culturali e giornali sonori di viva attualità. Alla manifestazione gratuita, sono invitati i soci ed i loro amici accompagnati.

Inventario degli apparecchi radio

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica:

Con riferimento all'obbligo stabilito per le ditte di presentare un inventario degli apparecchi radioriceventi per usi civili, di cui al D. M. 6 gennaio 1942, si precisa quanto in appresso: 1) L'inventario, riferito alla data del 16 gennaio corr., da redigersi in triplice esemplare, deve contenere le seguenti indicazioni: marca; tipo: n.o valvole; n. matricola; prezzo;

2) quanto sopra dovrà essere presentato alla stanza n. 3 del Consiglio provinciale delle Corporazioni;

3) le ditte che hanno già presentato gli inventari, dovranno ripeterli sulla base di quanto sopra precisato;

4) tutte le ditte inoltre dovranno presentare, in duplice esemplare, un prospetto dal quale risultino le vendite effettuate dal 16 al 31 gennaio u. s.

«La fossa degli angeli» al Pubblico Impiego. Domani sera, nella sala maggiore del Dopolavoro del Pubblico Impiego (via Nizza 15) verrà proiettato il film di grande successo «La fossa degli angeli» con Amedeo Nazzari e Luisa Ferida. Gli spettacoli avranno inizio alle 17 e alle 19. Ingresso indistintamente lire 1.

«Il titano» al Dop. «A. Crena». Domenica, 7 febbraio, alle 18, in sede sociale (via Manzoni 8) la sezione filodrammatica del Dopolavoro industria e commercio diretta dal camerata Enrico Trevisan darà la commedia in tre atti «Il titano», di D. Niccodemi. La vendita dei posti numerati già iniziata proseguirà seralmente dalle 20 alle 21 in sede. I prezzi sono stati fissati in lire 2.50 compreso il posto a sedere (numerato) e in lire 2, solo ingresso.

«L'asino d'oro» al «Dimm». Domenica 7 febbraio, alle 17.30, la filodrammatica del «Crda» reciterà al «Dimm» sede A «L'asino d'oro» di Cataldo. Prenotazioni e ritiro posti presso la segreteria sociale.

Arte varia al «Dimm» sede B. Domenica, 7 corr., alle 19.30, nella sede B del «Dimm», via Cassa di Risparmio 12, avrà luogo uno spettacolo d'arte varia. Vi prenderanno parte noti dilettanti. Suonerà l'orchestrina melo-ritmica del «Dimm» diretta dal m.o Gandolfo.

Arte varia al Dopolavoro «Beltrame». Domenica, 7 febbraio, alle 18, nella sede sociale in via A. Diaz 14 saranno graditi ospiti i camerati del Dopolavoro aziendale Modiano che, con il loro ottimo complesso diretto dal camerata Giaschi svolgeranno una serata di arte varia con un brillante programma. Ingresso: soci e ragazzi lire 1, dopolavoristi lire 2, camerati alle armi, ingresso libero.

Musiche e canzoni al «Crda». Domenica prossima con inizio alle 17.30 avrà luogo al Dopolavoro dei Cantieri un brillante spettacolo di musiche e canzoni sostenuto dalla sezione arte varia del sodalizio con la collaborazione dell'orchestra meloritmica diretta dal m.o Renato Ruggier.

Riunione di lavoratori agricoli a San Pier d'Isonzo

Sabato sera ha avuto luogo l'annuale rapporto dei lavoratori agricoli di S. Pier d'Isonzo.

Presenziavano la riunione il podestà, il segretario del Fascio, la segretaria del Fascio femminile e la segretaria delle massaie rurali.

Nell'ampia sala della scuola elementare sono convenuti tutti i salariati fissi, tutti i braccianti e tutti i mezzadri del Comune, a nome dei quali il fiduciario comunale, camerata Turra, ha porto il saluto al segretario dell'Unione, assicurandolo della fede e della disciplina di cui sono animati i rurali.

Dopo la relazione del fiduciario comunale, che ha illustrato la vasta attività svolta dalla sezione durante l'anno XX in favore dei lavoratori rappresentati, hanno preso la parola numerosi convenuti, i quali, interloquendo sulla relazione del fiduciario, hanno prospettato diversi problemi interessanti la categoria. A tutti i camerati ha risposto il segretario, assicurandoli del pronto interessamento dell'Unione.

Il camerata Tempestini, dopo avere elogiato l'attività del fiduciario, ha fissato le direttive per l'azione che nell'attuale momento deve essere svolta nel campo assistenziale, in favore dei lavoratori, con particolare riferimento alle famiglie dei richiamati alle armi. Ha illustrato ai lavoratori i doveri del lavoro agricolo in tempo di guerra, soffermandosi in particolar modo sui piani di produzione e sul conferimento dei cereali agli ammassi, dicendosi certo che come sempre i rurali compiranno interamente il loro dovere. Venendo a parlare della guerra che si sta combattendo per un migliore domani, ha posto in evidenza il contributo che offre, sul fronte del combattimento, la categoria dei rurali, rivolgendo un caloroso saluto ai gloriosi soldati che con il loro eroismo stanno forgiando i nuovi destini della Patria.

Il segretario dell'Unione ha concluso invitando i lavoratori a voler intensificare ogni loro sforzo per produrre il massimo possibile onde rendersi maggiormente degni del momento storico che la Patria sta attraversando.

Il rapporto è stato iniziato e chiuso con il saluto al Duce, al quale i rurali hanno a lungo acclamato.

Sepolture al cimitero di S. Anna

Si rende noto che prossimamente verrà apprestato a nuova sepoltura il campo XX del cimitero comunale di S. Anna e precisamente tanto le fosse comuni ove giacciono i resti mortali dei decessi dal 15 aprile 1920 al 20 settembre 1927, quanto i fondi a concessione temporanea (decennali) scaduti al 10 agosto 1942-XX.

Sino il 15 marzo 1943-XXI gli interessati potranno ritirare le lapidi e gli altri segni funerari esistenti su dette sepolture, verso presentazione alla Custodia del cimitero di un permesso, che sarà rilasciato dalla Divisione amministrativa dell'Ufficio lavori pubblici rep. 2.o Cimiteri (via degli Squadristi n. 5-III stanza n. 44), a chi potrà provare con documenti il diritto al ritiro. Col giorno 16 marzo 1943-XXI le lapidi non potranno venir ritirate e rimarranno a libera disposizione del Comune.

Artisti triestini sull'"Emporium,,

Nell'ultimo numero della rivista d'arte e di cultura *Emporium* viene pubblicato un lungo articolo di Umbro Apollonio, sulla XVI Mostra interprovinciale d'arte di Trieste. L'articolista, con la sua nota perizia, esamina i diversi valori degli espositori, mettendo in rilievo le personalità più significative. L'articolo è accompagnato da due riproduzioni: «Fiori di carta» di Vittorio Bergagna e «Adolescente» di Franco Orlando.

In seguito ad una caduta fatta nei pressi di casa, il trentunenne Giuliano Sabatin, da Pirano, ha riportato la frattura della rotula destra. Nella stessa giornata di ieri, il Sabatin è stato accolto nella seconda divisione chirurgica del nostro nosocomio. Guarirà in circa cinque settimane.

Lavorando ieri in un reparto dello stabilimento «Aquila» con una mola a smeriglio, il giovane Adelio Loredan, di 17 anni, abitante a Stramare, s'è prodotto accidentalmente delle ferite alle mani, che all'ospedale Regina Elena sono state giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Turni di riposo invernali per lavoratori iscritti all'O. N. D.

Sono tuttora aperti i turni di riposo invernali, per lavoratori iscritti all'O.N.D., presso il grande albergo di Campo Imperatore, uno dei migliori d'alta montagna esistenti in Italia. Esso sorge sul ciglione meridionale del Gran Sasso, cuore del forte e pittoresco Abruzzo. I prossimi turni si svolgeranno: 6-13 febbraio, 13-20 febbraio, 20-27 febbraio, 27 febbraio-6 marzo, 6-13 marzo, 13-20 marzo, 20-27 marzo.

Ai turni di riposo possono partecipare a pagamento tutti i lavoratori dopolavoristi e le loro famiglie in regola col tesseramento anno XXI. La quota unitaria di partecipazione è fissata in lire 400 per turno, per sistemazioni in camere ad 1 e 2 letti ed in lire 330 per sistemazioni in camere a 7 o 14 posti, ed è comprensiva di: vitto e alloggio per la durata del turno - percentuale di servizio - tassa di soggiorno - imposta sulle entrate - trasporto in torpedone e funivia, sia all'andata che al ritorno, dalla stazione de L'Aquila all'Albergo di Campo Imperatore - deposito di sci - corso sciatorio (per chi voglia frequentarlo) - credenziale di viaggio per la riduzione del 70 per cento - assistenza medica, ecc.

Coloro che desiderano parteciparvi, dovranno prenotarsi presso il proprio Dopolavoro che provvederà a trasmettere la richiesta al Dopolavoro provinciale. Per maggiori schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprio Dopolavoro.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

4 febbraio 1943-XXI

NATI	5
MORTI	13
MATRIMONI	7

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (5 febbraio): Albino.

DECESSI (4 febbraio): Znidersic ved. Spehar Giovanna, a. 77; Gabrielli Pietro Felice, a. 79; Ianezich ved. Rogel Arsola, a. 84; Malberti Isacco, a. 66; Fornasari Vittorio, a. 78; Kosuta ved. Pangos Maria, a. 87; Gheriani Antonio, a. 45; Pipan Maria, a. 58; Demarchi in Miani Regina, a. 47; Gherlani Emilio, giorni 20; Pizzi Giuseppe, a. 1; Calegari ved. Sponza Luigia, a. 79.

MATRIMONI TRASCRITTI: Vidotto Renato Umberto Luigi, carpentiere, con Berti Liliana, casalinga; Nemec Carlo, usciere, con Berti Claudia, sarta; Ceunia Emilio, calzolaio, con Zezza Serafina, casalinga; Dobrilla Mario, cuoco marittimo, con Orlandini Anna, casalinga; Goffredo Giovanni, bracciante, con Leone Francesca, operaia; Tassini Giovanni, bracciante, con Rasman ved. Kavrecic Maria, casalinga; Momich Ercole, floricoltore, con Cargnel Natalia, casalinga.

Conversazione sulla strada degli alpini

Domani, alle ore 21, avrà luogo nella sala dei commercianti (via S. Nicolò 7), gentilmente concessa, l'annunciata conversazione dell'ing. Pieralberto Sagramora su: «Strada degli alpini, sentiero di paradiso», con l'illustrazione di una serie di diapositive a colori.

SPETTACOLI e RADIO

"Fior di Maria,, al Verdi
Il successo della seconda esecuzione

Le eleganze musicali di «Fior di Maria» del maestro Renzo Bianchi, l'appassionata espressività della sua linea melodica, la caratteristica colorazione del suo verismo strumentale, la forte incisività di alcuni temi, la vivace caratterizzazione nella vocalità dei suoi protagonisti, hanno impressionato anche iersera il pubblico, convenuto numerosissimo alla seconda rappresentazione dell'opera, realizzata con la menzionata nobiltà scenica e orchestrale e interpretata con intelligenza e sicura preparazione da tutti gli artisti. La seconda esecuzione dell'opera, ha rimesso in viva luce i singolari pregi della sua elaborazione orchestrale e le pagine più vive che il maestro Gianandrea Gavazzeni ha animato e penetrato, con sottile ed elegante spirito e con finissimo equilibrio. I tre bellissimi duetti, la «Ballata della ghigliottina», il corale al terzo atto, il finale del primo e secondo atto sono stati oggetto di schietto e fervido riconoscimento e di ammirazione incondizionata.

Al calorosissimo successo di «Fior di Maria» hanno collaborato, anche iersera, gli interpreti tutti: la soprano Sara Scuderi, delicata e vibrante di passione, la Casazza che ha composto con tragico umorismo la sua parte, il tenore Ferrauto che ha impresso al personaggio ardente impeto lirico, il baritono Guicciardi, sempre consapevole del significato del suo personaggio al quale ha dato impulsi di vigorosa drammaticità, la Zinetti, il Serpo e il Lozzi che disegnarono con bella sobrietà le loro parti. Esecuzione correttissima tanto nella parte vocale individuale, che in quella corale, curata dal maestro Vertova. Il pubblico ha evocato alla ribalta, alla fine di ciascun atto, interpreti, il direttore Gavazzeni e il maestro Renzo Bianchi che è stato festeggiato e acclamato con particolare fervore.

Domenica, alle ore 16 precise, ultima rappresentazione di «Fior di Maria» del maestro Renzo Bianchi (V del Turno B di abbonamento alle diurne) con gli esecutori delle precedenti rappresentazioni e con la direzione del maestro Gianandrea Gavazzeni.

Domani sabato alla Biglietteria del Teatro si inizierà la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Walkiria» fissata per martedì 9 febbraio (VI del Turno A di abbonamento) che, concertata e diretta dal maestro Giuseppe Del Campo e con la regia di Domenico Messina, avrà i seguenti esecutori: Sigmondo, Kammersänger Horst Wolf, dell'Opera di Dessau; Hunding, Romeo Morisani; Wotan, Egmont Koch, dell'Opera di Duisburg; Siglinda, Liselotte Thomamueller, dell'Opera di Bremen; Brunilde, Ella de Nemethy, del Teatro Reale di Budapest; Fricka, Maria Benedetti. Le Walkirie saranno: Marina Del Pin, Luigia Pensiero, Carla Pogliani, Anna Maria Anelli, Emilia Curiel, Aristea Solvi, Lina Zinetti, Liana Avogadro.

Nuovi successi di Totò e della sua Compagnia

Totò e la sua Compagnia, della quale fanno parte Lucia d'Alberti e Clelia Matania, le due fini, briose ed ammirate artiste che formano motivo di grande attrazione, hanno conseguito un nuovo caloroso successo, ripresentando la sfarzosa e divertente rivista di Michele Galdieri «L'Orlando curioso» con la aggiunta di nuovi e giocondi quadri che hanno ottenuto il favore del pubblico che, numerosissimo, gremiva il teatro in ogni ordine di posti. Lucia d'Alberti, Clelia Matania, Riccardo Rioli, le Pulcelle di Orlando e gli altri ottimi elementi della Compagnia hanno profuso la grazia della loro arte nei gustosi e riuscitissimi quadri di «Noi vivi», «Collegio femminile», «La danza del fuoco» e «Le quattro stagioni». Inutile dire che su tutti ha dominato la fine ed inesauribile comicità di Totò, al quale il pubblico ha espresso, con larghi, prolungati applausi, il godimento provato per le sue singolari trovate. Stasera il brillante spettacolo si ripete.

Safferi domenica al "Casalini,,

Il Dopolavoro commercio industria farà svolgere domenica prossima, nell'ampio teatro del «Casalini» (piazza Duca degli Abruzzi) un interessante spettacolo sostenuto dal prof. Steno Safferi, con i suoi mirabolanti numeri di giochi di prestigio, illusionismo, trasmissione del pensiero. L'inizio è stato fissato alle 17; i posti si possono ritirare da oggi presso la segreteria del «Ditci», in piazza Ciano 15, al prezzo di lire 5 in platea (ingresso e posto compreso) e lire 3 in galleria.

Le riprese cinematografiche al Viale XX Settembre

Le riprese degli esterni del film «L'angelo e il peccato» tratto dalla commedia «La statua di carne» di Teobaldo Ciconi, sospese l'altra sera lungo il viale XX Settembre a causa della folla dei curiosi che... con il loro eccessivo entusiasmo per i «divi» partecipanti all'assunzione avevano impedito ogni lavoro, hanno potuto essere effettuate parzialmente ieri. Già nelle prime ore del pomeriggio, un considerevole gruppo di persone aveva cominciato a prendere posto dietro le transenne di legno, disposte su doppia fila e saldate con robusti uncini al selciato, per assistere ai preparativi per la carrellata e per la messa a punto dei potenti riflettori installati su apposita impalcatura. Al calar della sera sono giunti sul posto gli attori Laura Solari e Fosco Giachetti, il regista Mastrocinque, l'operatore, il tecnico del suono ed il direttore di produzione; quindi è stato dato il «via» alle riprese che sono continuate per oltre tre ore.

Grazie al servizio d'ordine veramente esemplare, affidato a militi, vigili urbani e agenti di P. S., non si è lamentato alcun inconveniente.

Alla Camerata artistica dell'I.C.F.
La quattordicesima riunione

Domenica, 7 corrente, alle ore 17, avrà luogo nella sala del Liceo Dante, viale Regina Margherita 5, la quattordicesima riunione della Camerata artistica triestina dell'Istituto di cultura fascista, istituita presso il Gruppo «Comisso». Il programma comprende: novelle di Clelia Pirnet e Pino Missori lette da Antonietta Longhino Villa, musica pianistica eseguita da Augusta Zebochin, una conversazione sulla poesia di Diego Valeri tenuta da Gastone de Zuccoli junior e, infine, il basso Mario Vittozzi canterà alcuni brani di autori rinomati. L'ingresso è gratuito e libero al pubblico.

RADIO
5 febbraio

Programma A: 10: Radio Scuola (ordine medio). 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.10: Il canzoniere della Radio. 13.45: Musica varia. 14.10: Concerto di musica operistica. 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Orchestra d'archi. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.30: «Sousate se da sol mi presento», rivista di Angelo Migneco. 21.15: Concerto sinfonico diretto dal maestro Alceo Toni. 22.30: Canti popolari. 23: Orchestra.

Programma B: 13.10: Musiche per orchestra. 20.30: Radio Famiglie. 21.15: Orchestra della canzone. 21.45: «Giuda senza la maschera», sintesi radiofonica di Libero Pilotto. 22.15: Musiche brillanti. 23: Canzoni e melodie.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. 20.45: Grande Compagnia Riviste «Totò». Nuovi quadri.
NAZIONALE. 15.30, 17.20, 19.20, 21.30: «La maschera e il volto» con Laura Solari, Nino Besozzi.
EXCELSIOR. 16, 17.30, 19.30, 21.40: «I pagliacci», con Alida Valli, B. Gigli.
PRINCIPE. 15.30: «I due Foscari», con Rossano Brazzi e Carlo Ninchi.
FILODRAMMATICO. 15: «Albergo Nord», con Annabella, e Comp. Triestina in «Go una parola sola!», e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.50, 21.10: «Il grande re», con O. Gebühr, K. Soederbaum.
ITALIA. 15.30: «Prigioni di donne», con l'affascinante Viviane Romance. Il più grande successo. Ultimo giorno.
REGINA. 15.30: «Brillano le stelle», spettacolo scintillante con la deliziosa La Yana.
IMPERO. 14.30, 16.50, 19.10, 21.30: Ultimo definitivo giorno di «Addio Kira!». Domani: «La signorina», dal noto romanzo di G. Rovetta.
REALE. 15.30: «Il romanzo di un giovane povero», con A. Nazzari, Caterina Boratto e P. Stoppa.
GARIBALDI. 15.30: Ultime di «Angeli sulla terra» con Margherita Carosio. Domani: «Orizzonte di sangue» con Luisa Ferida.
MASSIMO. 15.30: «Il mistero dell'arsenale», emozionante partita d'amore con Greta Gynt, Leslie Banks.
NOVO CINE. 15.30: «Kora Terry», con Marika Roekk e J. Sieber.
MODERNO. 15.30: «Canto d'amore», con Maria Cebotari e Ivan Petrovich.
ODEON. 15.30: «Prigioni d'amore», con Lilian Harvey e Louis Jouvet.
ARMONIA. 15.30: «La casta Susanna», Raimu. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Miseria e nobiltà», con Virgilio Riento e Elli Parvo.
POPOLO. 15.30: «Il giro del mondo», con Fernandel, il re dei comici.
AZZURRO. 15.30: «La prima donna che passa», Alida Valli, Carlo Lombardo.
RADIO. 15.30: «Primo amore» con Valentina Cortese, L. Cortese e Vivi Gioi.
VITTORIA. 16: «L'elisir d'amore» con M. Carosio, A. Falconi, R. Villa.
CENTRALE. 15.30: «Maciste all'inferno», fantastico, avventuroso, con Maciste.
ADUA. 15.30: «Il dominatore del Bengala», con Kathleen Burke e C. Loncheur.
VENEZIA. 15: «Mia moglie si diverte», Kathe von Nagy, Paul Kemp.
CARDUCCI. 15: «Aldebaran», il film della Marina. Gino Cervi.
ARGENTINA. 16: «Ballo all'Opera», con Marte Harell, Paul Hoerbiger, Dita Parlo.
BELVEDERE. 15.30: «La vita del dottor Koch», con Jannings. Scientifico.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ambiente allegro, brio, concerto.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). L'amb. ideale, tratt. fam., concertino.

LO SPORT

I propositi della Triestina per l'incontro col Vicenza

La partita di domenica allo Stadio, benchè l'avversario della Triestina non gonisti del campionato, sarà certagonisti del campionato, sarà pertamente presenziata dalla folla delle maggiori occasioni. Il nostro pubblico sa però che quando la Triestina è in vena essa è squadra capace da sola di dare spettacolo.

Già contro la Fiorentina i buongustai del giuoco sono usciti dal campo pienamente soddisfatti, ma nella gara successiva (Bologna) lo stile degli alabardati era anche più forbito e più pronto e facile era il loro modo di scattare, talchè, di ascesa in ascesa, è lecito attendersi per domenica una prova magistrale. La Triestina infatti non ha solo registrato la forma dei propri uomini e indovinato una buona formazione, ha pure ritrovato la tattica che più s'addice al suo naturale temperamento: squadra fatta per l'attacco, sprigiona il meglio del proprio giuoco nelle fasi offensive. Deve partire al galoppo e al galoppo arrivare. Può farlo agevolmente essendo una delle compagini più giovani della Serie A. Quindi niente più raffinati accorgimenti difensivi ma una franca, aperta e tenace politica aggressiva, specialmente praticata durante le partite casalinghe. Una simile condotta di gara è particolarmente indicata per l'incontro di domenica, nel quale la Triestina non dovrà dare un attimo di tregua al Vicenza, attaccando da un capo all'altro dei 90 minuti. Solo così può essere scongiurato il pericolo di qualche amara sorpresa.

La partita Liguria - Roma verrà disputata a data da destinarsi

Roma, 4

Si è riunita oggi per la prima volta la commissione d'appello della F. I. G. C. nei locali della sede federale allo Stadio del Partito.

Erano in esame diversi reclami fra i quali quello del Liguria avverso al deliberato del D. D. S. per la partita non disputata con la Roma nella sesta giornata del girone di andata.

Tutti i reclami, questo compreso, sono stati respinti ad eccezione di quello sul caso Vocione della Salernitana, che è stato rimandato alla prossima riunione.

La commissione d'appello per quanto riguarda la gara Liguria-Roma ha confermato in pieno il precedente deliberato del D. D. S., per cui la partita sarà giuocata a Cornigliano in data che verrà fissata dallo stesso D. D. S.

La settimana trottistica

(f. e.) *Milano inaugura domani la sua riunione invernale con un programma che promette una ripresa in grande stile, del tutto degna della metropoli lombarda. Tra le nove corse di questo convegno, primeggia, per interesse e per dotazione, il Premio Gedriano, attraente incontro alla pari, sui due chilometri, dei giovanissimi, che, nelle poche esibizioni a due anni non erano riusciti a dare ancora la giusta misura sulla qualità della generazione 1940. In questa gara avremo il debutto di «Dubissa», «Domino» e «Medoro» e la ripresentazione di «Davolos», «Pape Satan» e «Folgorio». I due ultimi hanno già trottato sotto l'1'28", mentre «Davolos», avendo al suo attivo solamente un modesto 1'33", dovrebbe aver migliorato di molto per poter figurare in questa compagnia.*

L'attenzione maggiore si sofferma, però, sull'inedito «Medoro», fratello uterino di «Floridoro», data la sua discendenza da «Prince Hall» e «Alma Lee», che è pronosticato campione tra i coetanei. Dalla prova pubblica avremo la conferma delle voci lusinghiere che corrono sui suoi veloci lavori.

Alla domenica successiva, seconda giornata di corse e primo centomila della riunione. E' questo il Premio delle Alpi sui 2000 metri, competizione ricca di gloriosa tradizione e che conta tra i suoi vincitori i più bei nomi di trottatori che hanno battuto le nostre piste e che sono saliti ai fastigi della popolarità. Ogni passato svolgimento ha avuto per questo incontro delle fasi di grande interesse e qualcuna anche emozionante, come la stroncatura della più veloce cavalla da corsa importata in Europa, «The Marchioness», la cui edizione ha rappresentato per l'americana il canto del cigno. A simiglianza delle precedenti, anche questa edizione sarà vivace e combattuta e di questo ne fa fede il campo dei concorrenti, che sarà così composto: «Festival», «Danao», «Interno», «Scrivia», «Trebbiolo», «Direttissimo» e «Arno».

L'ottimo mediano laterale destro Claudio Matteini che si è messo in luce l'anno precedente giuocando nelle file dell'Alba, è stato ceduto alla Roma. Matteini, che è stato lungo tempo inoperoso, ha ripreso l'allenamento e sarà presto in grado di poter giuocare.

La riunione pugilistica di Fiume
Santalesa domina Capparelli
Altre vittorie dei giuliani

Fiume, 5

La riunione di pugilato organizzata dai solerti dirigenti il Gruppo pugilistico del Carnaro al teatro Fenice di Fiume ha richiamato un pubblico molto numeroso. Nell'incontro principale della serata, il professionista Santalesa ha dominato in tecnica e potenza il pur forte Capparelli, che conta al suo attivo vittorie su Rapisarda, Grisoni e Punturi. Santalesa, sempre all'attacco, ha imposto il gioco a mezza distanza, riuscendo anche a scuotere l'avversario che, per salvarsi, ha dovuto affidarsi alla destrezza delle sue gambe. Fra i dilettanti, ottima prova hanno suscitato i triestini Mitri e Mosconi, allievi del «Zito», che hanno vinto nettamente. Mosconi, dopo aver toccato per un attimo il tappeto, si è buttato allo sbaraglio demolendo il pur forte Stoian, che alla terza caduta ha desistito per il conto totale. I due pugili triestini sono stati molto festeggiati dallo sportivissimo pubblico fiumano. Ecco i risultati tecnici della serata:

Dilettanti: pesi medi: Persoglia batte Franovich per f. c. alla prima ripresa; Mitri (Dopolavoro «Zito» Trieste) batte Gargiulo (Fiume) ai punti; pesi piuma: Mosconi («Zito») batte Stoian (Fiume) per f. c. alla prima ripresa; pesi leggeri: Andressi I (Fiume) batte Caiani (Firenze) per f. c. alla prima ripresa; pesi piuma: Rossi (Firenze) batte Soldo (Fiume) ai punti; Andressi II (Fiume) batte Magherini (Firenze) ai punti.

Professionisti: Santalesa (Fiume) batte Capparelli (Napoli) ai punti in otto riprese.

Ginnastica - "Crda,, di Monfalcone per la Serie A di pallacanestro

La Ginnastica riprende la corsa nel campionato Serie A maschile di pallacanestro dopo la sosta di domenica (incontro a Pavia rinviato); e si ripresenta davanti al suo pubblico per misurarsi con la forte compagine del «Crda» di Monfalcone. Le benemerenze del «quintetto» di De Vito sono note: netta vittoria sull'«Ilva» in palestra «Cobolli» e ammirata esibizione a Venezia pur senza il valido contributo di Fagarazzi. Partita aperta, dunque, a tutte le soluzioni e previsioni di gran gioco e di impegno superlativo. Si svolgerà nella palestra della Ginnastica con inizio alle 18.

Riunione di ciclisti al Ferroviario. Gli appartenenti alla sezione ciclistica del Dopolavoro Ferroviario sono invitati a trovarsi oggi, 5 corr., alle 20, in sede per urgenti comunicazioni.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettrice del «Piccolo». Direttore delle case dell'I.C.A.M. è il comm. dott. Paolo Rigo.

G. E. lupo di mare. Voi chiedete una cosa quasi impossibile. Tentate presso il Ministero della Guerra, Roma.

Informazione. Per usufruire della riduzione dell'80 per cento, i viaggi di nozze debbono essere iniziati entro i primi 7 giorni dell'avvenuto matrimonio, ossia della ricorrenza e purchè nell'itinerario sia compresa Roma.

Ansiosa (F. Maria). Rivolgetevi alle nostre autorità consolari del luogo di residenza di vostro marito.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	3	4
Rendita 3½%	85.80	85.30
Rendita 5%	89.60	89.10
Redimibile 3½%	79.60	79.10
Redimibile 5%	94.10	93.60
Obbligaz. Tre Venezie	96.—	96.—
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.65	99.65
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.65	99.65
Buoni Tes. nov. 1944	99.70	99.60
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	96.50
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.—	96.50
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.—	96.50
Buoni Tes. nov. 1951	97.—	96.50
I. R. I. «Mare» 4½%	509.—	509.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	538.—	539.—
I. R. I.	494.50	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	499.—	499.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	503.—	503.—
Fond. Tre Ven. 4%	504.—	504.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1650.—	1670.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	306.—	306.—
Cantieri Riun. Adriat.	210.—	210.—
Silurificio Whitehead	190.—	190.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

DOCUMENTO Periodico d'Attualità
È LA RIVISTA MENSILE PIÙ PREZIOSA D'EUROPA. LA FORMULA DI DOCUMENTO, È L'INEDITO E LA RARITÀ

Parchetti • Pialatura elettrica Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto TORESELLA PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 29-36

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

La pastorella

— ... No, figliuolo mio, ci rimetteresti la tua libertà e non troveresti un cane a darti ragione. Devi sentire la parola di chi ha i capelli bianchi e il cuore spezzato. Soffri, lo so, lo capisco; muori per lei, ma devi smettere, devi rinunziare a lei e al salario: qui tu non ci stai più bene. Se ci fosse stato anche per me uno che mi avesse consigliato fraternamente a venti anni, quando il cuore mette le traveggole agli occhi e le ali alla fantasia, ora la mia condizione sarebbe un'altra... avrei moglie e figli... Invece sono solo e morrò come un cane randagio. A venti anni io avevo la tua forza, la tua bellezza, il tuo amore folle e il tuo coraggio: a venti anni io avevo già ammazzato cinque lupi e avevo preso per il collo un ladro che mi aveva spianato in faccia la sua doppietta. Le più belle ragazze della montagna e della pianura mi facevano l'occhietto e io non davo retta a nessuna perchè c'era Beatrice che riempiva tutto il mio mondo.

Leonardo voleva parlare, ma lui, il vecchio pastore, gli disse di no.

— Ascolta e fa tesoro di quello che io dico. Beatrice... non senti quanta dolcezza, quanta beatitudine in questo nome? Nessuna pastorella, nessuna donna di pecoraio si chiama Beatrice. Tu senti e vedi il paradiso in questo nome! Son passati tanti anni, tutta la mia vita è passata, mi son fatto vecchio e ancora il ricordo mi avvampa e mi mette i brividi. Io avevo otto anni o nove quando mi presero come guardianello. Beatrice aveva sette anni quando io la vidi la prima volta. Una bambola, Leonardo, una bambola che parlava, camminava, diceva cose da rimanere incantati. Era la figliuola del conte, l'unica figliuola, la contessina: tutte le pecore, le mucche, i campi erano suoi; una reginetta vera. Nei mesi caldi lei era in montagna con noi, con gli agnelli, con le pecore e giocava con me come si può giocare con un fratellino. Io ero felice allora. Nessuno la superava in bellezza, neppure gli angioli dipinti: capelli ricci come la lana dei miei agnelli, biondi e luminosi come le spighe che vedi nel sole di giugno, occhi azzurrini come certi fiori che crescono nell'erba di maggio e una bocca a cuore che pareva dipinta con il sugo della melagrana. Quando la sognavo io vedevo intorno alla sua testa tutte le stelle della montagna e sotto i suoi piedi tutti i fiori dei campi. Poi... Oh, Leonardo, perchè crescemmo!? Si era così belli e così felici io a nove anni e lei a sette! Distanza non ce n'era allora fra me e lei; si giocava insieme e il cielo, la montagna, il fiume, il mondo, tutto era dei nostri giuochi e della nostra anima felice. Se Iddio ci avesse fatti rimanere così piccoli, così innocenti, così uguali dinanzi alla natura sarebbe stata la felicità piena per noi, non avremmo desiderato più nulla perchè tutta la ricchezza della terra e del cielo io la vedevo e la possedevo nei suoi occhi. Erano lo scrigno della gioia. Bastava vederli per sentire il bisogno di inginocchiarsi e lodare Iddio che li aveva fatti così belli! E lei aveva la giocondità di una rondine in volo; mi cercava, passava le ore libere con me e diventava rossa nel gioco come una fiamma. Così, forse, Eva e Adamo passavano le ore nel paradiso terrestre. Se non avessero disubbidito noi saremmo rimasti piccini, innocenti, buoni e la felicità sarebbe stata tutta e sempre nostra. Invece crescemmo e finì l'incanto... cioè, non finì l'incanto perchè lei diventava sempre più bella, ma per me cominciarono i dolori: sorse fra noi qualche cosa che era più grande del mondo. Nulla, non c'era nulla, ma noi eravamo distanti come se lei fosse in cielo e io in terra. Io non ero più il guardianello degli agnellini, ero diventato pastore, guidavo la morra e godevo la fiducia di tutti. Lei era diventata signorina, si era fatta bellissima e dove guardavano i suoi occhi sbocciavano per incanto fiori e stelle. Veniva in montagna di estate, ma non mi guardava neppure: galoppava su un muletto bianco, sferzava l'animale come un fantino di professione, mi passava davanti con la velocità della folgore senza degnarmi neppure di uno sguardo, scendeva al fiume, nuotava e a sera ballava con i signorini di un'altra fattoria. Io mi mangiavo il cuore. Vederla era come assistere a una apparizione celeste: una luminosità di capelli, di occhi e di sorriso, un fascio di luce in forma di donna, un incanto! La piantina era diventata alberello, poi si era fatta più grande ed era sbocciata come sbocciano i mandorli nel sole di marzo. Una bellezza, Leonardo, che non si può descrivere: ti saresti messo in ginocchio per adorarla, tanto somigliava agli angioli. Quando era piccina aveva paura di vedermi in mastruca e io buttavo subito via la pelle e rimanevo in maglietta e calzoncini. «Un modellino per statua», mi dicevano. Sai, ero bello io pure, io pure avevo capelli ricci come un africano, ma i miei erano nerissimi e nerissimi erano gli occhi pieni di vampe. Se avessi badato a una delle figliole del mulattiere... (che belle figliole e come mi tenevano gli occhi addosso) ora non temerei la morte. La morte, Leonardo, si teme appunto quando si è soli, quando non c'è un cane per chiuderti gli occhi e per raccomandare la tua anima al Signore. Toccai i venti anni e andai soldato. Ero bersagliere. Le figliole in città mi mangiavano con gli occhi, ma io niente, un blocco di granito, indifferente a tutte, come se non guardassero me: avevo in cuore la signorina che mi abbagliava anche a distanza; vicino a lei avrei passato tutta la mia vita in ginocchio, mi capisci? Sempre in ginocchio come davanti a un miracolo. Una follia! Ebbi un po' di licenza. Un terno al lotto! Corsi in paese e mi presentai subito al castello per baciar la mano al conte e veder Beatrice. Un anno lontano, un anno di ansia e di sogni! Il conte era fuori, in casa c'era lei e la servitù. La informarono del mio arrivo e, me la vidi davanti senza sentire i suoi passi, fresca, odorosa, soprannaturale. Io tremavo come gli apostoli davanti ai miracoli di nostro Signore.

«— Toh! Michelangelo, che bel giovane ti sei fatto!»

Io mi sentivo così alto da toccare le stelle; la stella più bella, più luminosa era lei e mi stava vicino, mi incantava. Leonardo... forse fu il diavolo... forse fu il mio destino nero, le maledizioni, le male arti delle ragazze che io non curavo... Il pastore dimenticò di essere pastore, dimenticò di essere povero, di essere nessuno e credette di sognare, credette di rivedere la bimba con i capelli seminati di stelline e sotto i piedi tutti i fiori della primavera.

«— La ragazza te la sei trovata, non è vero?»

La sua voce vinceva tutte le musiche dei nostri flauti delle nostre cennamelle e delle nostre zampogne; dai suoi capelli, dalla sua pelle color di rosa saliva un odore che mi stordiva. Ella continuava a parlare, a lodare la mia forza, i miei occhi, i miei capelli. Io perdetti i lumi... no, sognavo, e la baciai. Quello che successe non te lo so dire... Fui messo alla porta da due servi. Leonardo, un colpo di maglio su la testa mi avrebbe fatto minor male di quella mortificazione. Io che avrei preso il mio cuore e glielo avrei messo sotto i piedi per non farle aver contatto con la terra, io che mi sarei cacciato in un branco di lupi affamati per difenderla, io fui trattato come un vile, come un manigoldo, come un appestato. Perdetti il posto di pecoraio e se non fossi fuggito, il conte mi avrebbe sparato. Ramingai per tutto il mese di licenza e al reggimento fui subito spedito alla infermeria perchè ero diventato etico. Sì, mi riebbi, terminai il servizio militare, ridiventai pastore di un altro padrone, sotto un altro cielo, lontano dai miei ricordi, ma... Leonardo, a ventidue anni io ero già vecchio. Avevo i capelli bianchi e la vita mi pesava. Tutta la mia giovinezza era stata consumata in quel bacio e tutto il mio orgoglio di bel giovane era stato calpestato dai due servi che mi avevano messo alla porta. Son passati quarant'anni, non l'ho più vista, ma qui, nel mio cuore, qui nei miei occhi non ci è entrata nessun'altra donna, c'è sempre lei, lei quando era una bimba e il cielo, la montagna, il mondo, tutto era nostro, tutto era mio. Un illuso... un disgraziato, come quello che sono... Zitto, Leonardo, non parlare; fa tesoro di quello che ti ho detto: cercati una bella campagnola, una bella pecoraia come te, sposala e avrai quello che a me è mancato: la gioia dei figli, la gioia della famiglia, che trasforma l'ovile in una reggia.

Raffaello Onorato-la Stella

DOVE NASCE IL PETROLIO ROMENO

IL RABDOMANTE DELL'ORO NERO

L'avventura di un operaio fra la terra e il cielo - Strampalate passioni di Nitza Steflea - La Madonna con il velo sporco di nafta

Campina, gennaio

Nitza Steflea sognava petrolio e pozzi e sonde tutte le sante notti. Poco che chiudesse gli occhi, verso le quattro di mattina, dopo aver sprangato le porte di quel suo tabarino detto «Melodia» Nitza Steflea sognava potenti irruzioni di nafta, la nafta s'arricciava alta nel cielo e ripioveva giù tutta scrosciante marenghi; sognava di vedere l'acciaio delle pompe sudare dalla gran fatica di tirar petrolio; sognava che là nella valle del Frassino, vicino a Moreni, l'improvvisa irruzione di centinaia di sonde aveva formato un gran lago, ed era tutta nafta, nafta nella quale lui, Nitza Steflea, andava a prendere il bagno e ci sguazzava dentro.

Da pochi giorni, nei cantieri di

L'uomo che amava la nafta

una società di Moreni, si era verificato un fatto veramente eccezionale. Durante la perforazione di un pozzo la nafta aveva improvvisamente fatto irruzione con tale violenza che un operaio, intento ai lavori, era stato sollevato di botto dal getto, era stato spinto in aria e per aria era stato trattenuto, esattamente come fa la fontanella con la pallina di celluloide nei tiri a segno delle piazze. L'ometto volava senz'ali, sempre sospinto dalla nafta per il didietro e un poco andava in su e un poco in giù, la nafta non gli faceva gran male, ma lui, forse, avrebbe voluto andarsene a colazione, che era già l'ora, e invece la nafta lo tratteneva per aria e sotto la gente nulla poteva fare, perchè se la sonda fosse stata improvvisamente ostruita l'uomo sarebbe caduto malamente e non c'era proprio niente da fare. Finalmente, dopo qualche ora, il getto si calmò, la sonda si prese un momento di riposo e il gigantesco schizzo, lentamente diminuendo di intensità, depositò a terra l'operaio sano e salvo.

Come avrebbe voluto, Nitza Steflea, essere al posto di quell'uomo Perchè, è ormai tempo di dirlo, Nitza Steflea amava la nafta, le sonde, i cantieri come, talvolta, si amano i cristiani. Spesso, meditando su codeste sue strampalate passioni, Nitza stesso, quasi per scusarsi, pensava: be', l'uomo è proprio una bestia buona; è una bestia sempre più propensa all'amore che all'odio; ad un certo momento, uno scopre di voler bene alla nafta, ecco quel che capita. E ad un altro magari gli capita di scoprire d'essere affezionato ad un vecchio malanno che gli tiene compagnia di notte; ecco quel che capita. Quante volte Nitza Steflea, in sogno, s'era visto sospinto in cielo da un'irruente colonna di nafta, s'era visto sorridente e beato, lassù, stretto abbracciato cullato solleticato da un poderoso getto di mazut: quante volte.

Ai tempi di Nitza Steflea l'industria petroliera romena iniziava il suo grande sviluppo: erano già state fondate tre delle maggiori Società: la «Speranza», la «Concordia» e l'«Astra Romana», il capitale straniero aveva fatto la sua apparizione con la «Standard Oil» (1911), il tedesco Anton Raky aveva iniziato la costruzione della maggiore cisterna della regione, il polacco Drilinsky si preparava ad introdurre nuovi metodi nella ricerca e nello sfruttamento delle sorgenti (l'Italia intervenne nel 1920 con la «Petroli d'Italia» che acquistò azioni dalla «Prahova» e dalla «Petrol Bucuresti» e successivamente con l'«Agip» ampliò notevolmente la rete dei suoi interessi quando, dopo il riconoscimento dell'annessione della Bessarabia da parte del Governo di Mussolini, il Maresciallo Averescu fu più largo di concessioni) e tutto, a Moreni, andava a gonfie vele.

Il nostro Nitza Steflea, come s'è detto, era a quei tempi proprietario del tabarino «Melodia». Soldi ne circolavano, gente anche e al «Melodia» si facevano regolarmente le cinque del mattino. C'erano le sciantose, c'era la buona birra, c'erano i prospettori, i sondisti, i cercatori e gli operai e gli ingegneri; specialmente quest'ultimi, Nitza stava lungamente a guardarli e sospirava e li invidiava. Tutti si divertivano, bevevano, bevevano alla faccia dei pozzi, ma Nitza Steflea, di là dal suo banco, rimirava gli ingegneri che erano vestiti col giacchettone di pelle e avevano le mani sporche incallite, ma anche quel giacchettone che Nitza avrebbe voluto per tutto l'oro del mondo. Gambali, berretto, giacchettone di pelle, frustino e nient'altro.

Lievi cigolii nella notte

Il «Melodia» sprangava le porte all'alba, tutti se ne andavano a letto per qualche ora, ma, Nitza Steflea, se fosse andato a letto anche lui, avrebbe sognato ad occhi aperti o chiusi i pozzi di petrolio. Alba, aria pungente, Nitza alzava il bavero ed a piedi si avviava verso i campi petroliferi. La nebbia soffiata dalla terra stagnava a mezz'aria e solo le vette delle incastellature delle sonde spuntavano, nel chiaro, e sembravano guglie sporgenti di cattedrali allagate o alberi di velieri affondati in un basso quieto fondale. I cantieri erano silenziosi, ma Nitza percepiva il lieve cigolio di qualche sonda, anche lontana ed era contento, quasi felice perchè gli sembrava di strappare al brutto destino una gioia proibita. Nitza camminava adagio, dentro la nebbia e si sentiva press'a poco rabdomante, come pervaso da quel pizzico di magia che tutti i rabdomanti hanno indosso. Esattamente gli sembrava di percepire, quasi con le piante dei piedi, l'oscuro e lontano moto della nafta che nelle viscere della terra ciangottava, serpeggiava a torrentelli e si spandeva e si raccoglieva in pozze lucide e scure. A quell'ora il cantiere era deserto; le sonde — pensava Nitza — han da essere atterrite di tanta solitudine, povere sonde. Abbandonati e sparpagliati presso i pozzi stavano gli strumenti del lavoro: perforatrici, picconi, badili e tubi e secchielli; ma questi arnesi, i petrolieri, non li chiamano propriamente col loro nome; in gergo li chiamano «falcone», «civetta», «rana», «anguilla» e anche Nitza, secondo l'uso, confidenzialmente diceva: buon giorno anguilla, salute falcone, come va, civetta?, e così a piedi proseguiva lentamente, prodigando ampi e cordiali gesti con le mani a codeste sue amicizie.

Una mattina, sempre camminando Nitza si trovò ad aver già percorso tutti i campi petroliferi fino allora sfruttati, si trovò fuori dai cantieri, ma ebbe tuttavia la sensazione (sempre in merito alle rabdomantiche piante dei suoi piedi) che di petrolio, sotto terra, ce ne fosse ancora, ne scorresse a iosa. Prese una decisione e rapidissima: tornò sui suoi passi, andò in Municipio ed acquistò a poco prezzo un appezzamento di quel terreno. Lo stesso giorno si presentò ai dirigenti di una Società petroliera, l'«Astra Romana», di recente costituita e tanto fece e tanto disse fino a convincerli di stipulare con lui un vero e proprio contratto. Da una parte la Società si impegnava a praticare sonde fino alla profondità di sessanta metri, dall'altra Nitza Steflea concedeva in gratuito appalto il terreno per la durata di dieci anni. Gli utili, metà e metà, detratte le spese.

Un acquisto a poco prezzo

Le perforazioni cominciarono e ogni giorno, come su un panno attaccato da topi e da tarme, su quel povero terreno c'era un buco e una sonda di più, Nitza fremeva nell'attesa di un responso, ogni mattina percorreva ansiosamente il suo campicello, ma il petrolio per quante sonde si mandassero giù, non voleva saltar fuori... Le sonde erano già arrivate a settanta metri, dieci metri più del convenuto, e la Società non ne voleva più sapere di andare avanti. Basta, avevano detto i tecnici, basta con questo Steflea. Ma Nitza si agitava da matto, si scalmanava e imprecava e scongiurava che si provasse ancora per un metro, per mezzo metro, cinquanta centimetri, un tanto così, che l'oro nero sarebbe sgorgato a fiumi, l'oro nero. Nitza non aveva più pace e la sua smania era ormai diventata proverbiale a Moreni e quando al «Melodia» una botticella di birra si svuotava, oh Nitza — diceva, qualche cliente malvagio — prova un po' a mandar giù un'altra sonda. Mezzo metro su mezzo metro, le sonde avevano raggiunto la rispettabile profondità di metri centosettanta senza alcun risultato. Allora la Società decise di farla finita una buona volta con Nitza, con le sue fisime e coi suoi pozzi e il campo fu abbandonato.

L'ingegnere empirico

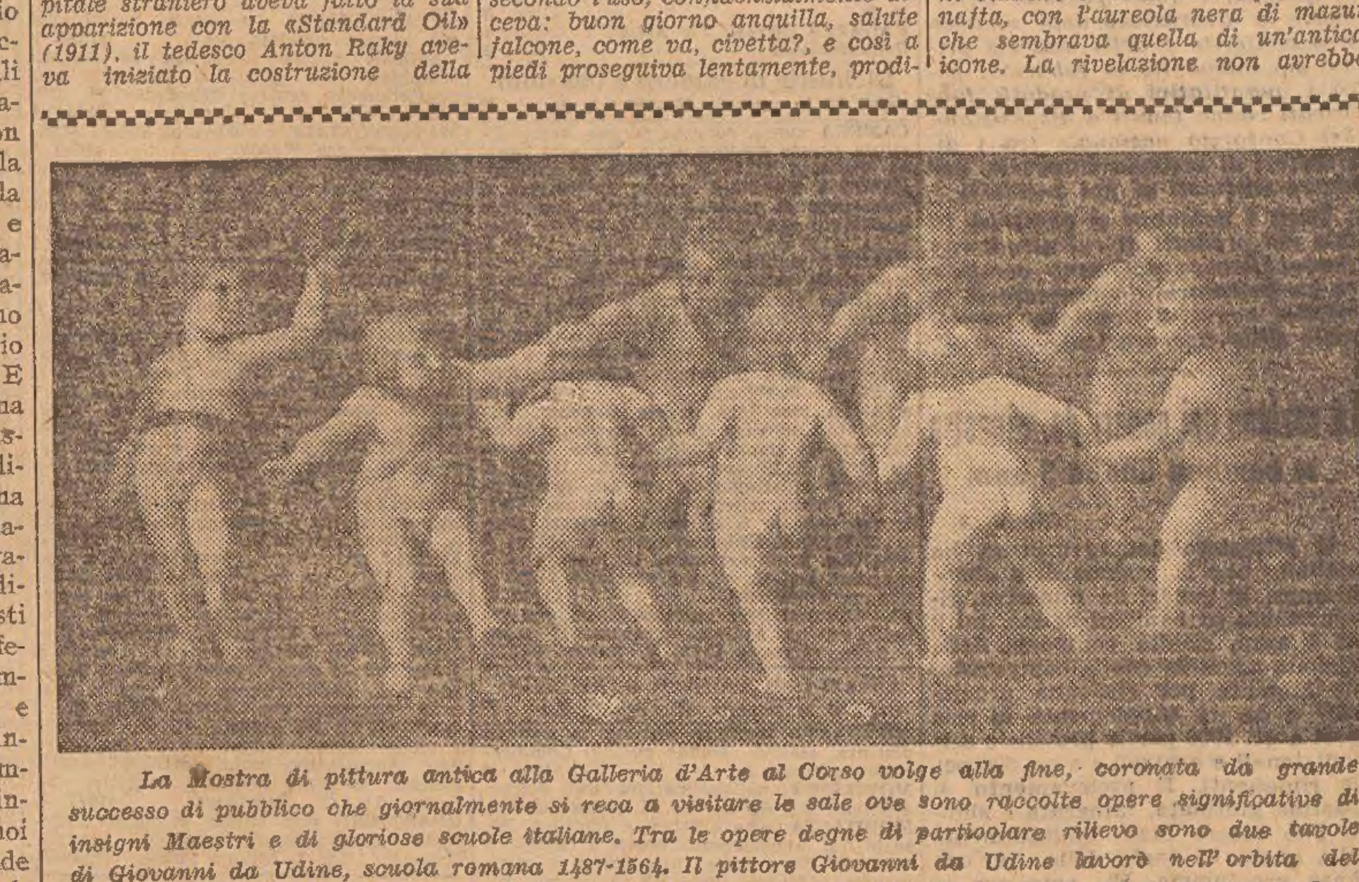
Erano appena passati dieci giorni dalla triste conclusione di questi fatti, quando Nitza, di buon mattino, apparve improvviso e temporalesco negli uffici dell'«Astra Romana». Era agitato e scarruffato e spennacchiato come i naufraghi degli zatteroni. Ancora cinque metri — fu udito gridare pei corridoi — ancora cinque metri, ci credete alla Vergine Santa? Ancora cinque metri. Nitza aveva sognato la Vergine Santa, l'aveva vista col bianco velo tutto sporco di nafta, con le mani bianche e soavi tutte sporche di nafta, con l'aureola nera di mazut che sembrava quella di un'antica icone. La rivelazione non avrebbe potuto essere più completa, perchè la Vergine Santa, a scanso di equivoci, gli era apparsa con un bel 175 ricamato in oro sul bianco velo sporco e reclinato lievemente il volto celestiale aveva ripetute volte fatto segno di sì. L'«Astra Romana» si decise a riprendere i sondaggi e, perforati i cinque metri convenuti, cioè a 175 metri esatti un getto di petrolio che mai si era visto l'eguale saltò alla luce del sole. La sonda n. 7, detta anche della Vergine, fu per molti anni, e forse lo è ancora, la sonda più ricca di Moreni.

Ma per Nitza Steflea ci voleva un attestato, un qualcosa, un documento che confermasse le sue capacità di prospettore e, insieme, la sua fede nel petrolio. E siccome, a quei tempi, soldi e benessere ce n'era per tutti e non v'era chi non fosse in fregola di burle, ad ogni ora del giorno, fu subito preparato, con ogni cura, un diploma di laurea in ingegneria, ricalcato su quelli dell'Università di Bucarest e una sera che il «Melodia» restò chiuso ai mortali clienti, il diploma fu consegnato a Nitza Steflea con grande solennità. L'allora presidente della Società, signor Budovic, lesse ad alta voce: «...nel qual modo il signor Nitza Steflea ha conseguito la laurea di ingegnere-empirico e tale noi lo proclamiamo». Il giorno seguente Nitza indossò il giacchettone di pelle, i gambali e portò il frustino, come gli altri ingegneri minerari. Quanto aveva sospirato per quella uniforme. E l'altro giorno ancora Nitza prese un vocabolario e andò a vedere l'arcano significato della parola empirico, che nessuno gli aveva voluto spiegare. Trovò scritto: empirico: «chi nella scienza si attiene alla esperienza, posponendo od escludendo lo studio ed il ragionamento». E queste, purtroppo, erano parole comprensibili anche per Nitza. Nitza sorrise, sorrise triste ed amaro, reclinò il capo (un poco come aveva fatto la Vergine Santa la notte del sogno), buttò il vocabolario e corse ai pozzi. Sulla più alta sonda del cantiere Nitza appese i suoi bei vestiti nuovi di ingegnere (di sotto non si vedeva bene se ci fossero i vestiti o se ci fosse anche Nitza impiccato), poi nudo come mamma lo aveva fatto nudo come un verme, tornò di corsa a Moreni.

Fu arrestato per oltraggio al pudore e, siccome sragionava, il pizzardone che scrisse il verbale pensò bene di aggiungere: «ubriachezza molesta e ripugnante».

Massimo David

I membri dell'«Organizzazione Todt» sul fronte orientale sono ben muniti contro i rigori del freddo



La Mostra di pittura antica alla Galleria d'Arte al Corso volge alla fine, coronata da grande successo di pubblico che giornalmente si reca a visitare le sale ove sono raccolte opere significative di insigni Maestri e di gloriose scuole italiane. Tra le opere degne di particolare rilievo sono due tavole di Giovanni da Udine, scuola romana 1487-1564. Il pittore Giovanni da Udine lavorò nell'orbita del grande Raffaello. «La danza dei Putti» qui raffigurata presenta molte analogie con la scena analoga eseguita dall'artista in collaborazione con Giulio Romano nel soffitto di Villa Madama, e con altre rappresentazioni di putti nelle Logge Vaticane.

MOSTRE D'ARTE

Ciro Garzolini alla Galleria Trieste

Quattro sale della Galleria Trieste sono occupate dalla mostra del pittore Ciro Garzolini. Grande mostra dunque, e non solo per numero d'opere, ma anche perchè questo egregio artista nostro non rifugge talvolta dai grandi formati, e vi si sostiene validamente, con interesse pittorico adeguato alla vastità della tela. Il Garzolini predilige il paesaggio alpino, che è cosa diversa della pittura d'alta montagna; non perchè le alte montagne non ci sieno e non torreggino, vertiginose, coi loro aggressivi profili di Dolomiti, bensì perchè sono vedute dalle valli, dai colli, dai contrafforti in cui hanno radice, e non dalle ardue forcelle tra le rocce e dai margini dei ghiacciai. No, il Garzolini la dipinge di tra i verdi dei prati e dei boschi la sua alta montagna, e com'è signorilmente abile nel dare spicco e vivezza a questa scala di verdi, così sa illuminare con osservazione sicura gli enormi fantasmi della montagna vestita di vapori violetti allo spuntare del giorno, con altere cime tra fiocchi di nuvole che già sentono l'imminente scoppio del sole. Davvero è un bellissimo pittore di paesaggio alpino questo Garzolini, che il pubblico degli ultimi anni conosceva soprattutto per magistrali descrizioni d'acque tra il verde degli alberi. Questa volta egli si svela tutto, col suo gusto invitante e fresco degli idillici sentieri che salgono serpeggiando sui vellutati pendii, con la sua finezza nell'illuminare le case montanare, gaie al tocco del sole e fosche nella fredda controluce, col suo nerbo di evocatore di montagne scultorie, senza pur lasciarsi prendere la mano dall'insidia della retorica.

Il Garzolini non è come pittore un problemista moderno: la sua atmosfera è quella della buona pittura dei primi decenni del secolo, per la quale lo studio del soggetto aveva ancora un grande valore ed era, prima di tutto, un fatto di sentimento, non per questo trascendente in sentimentalità. L'amore della montagna è in questi quadri tanto vivo da suscitarne perfino la nostalgia: quei violetti di giacinto dell'Alpe di Siusi, quella lunga distesa erbosa in pendio che incammina verso le petrose moli del Sassolungo e del Sassopiatto trasparenti nel cielo, quella vecchia strada di Sappada col bambinetto in vesticciuola rosa addossato al muro, quelle casette di Valbruna che diventano grazie al tocco del sole, quel mirabile gioco di trasparenze azzurrognole sui fianchi della montagna al mattino, attraggono l'anima di quanti hanno ricordi di cotali paesaggi. E naturalmente, essendo innamorato della montagna, il pittore ha fatto anche una passione per le mucche, senza le quali l'Alpe non sarebbe più l'Alpe: e il quadro «Mucca bianca» è tale studio e tale raggiungimento che ogni esperto animalista lo accetterebbe per suo.

Del resto, il Garzolini non coltiva solo il paesaggio alpino. Anche il suo Carso è bello: i due autunni coi loro sinfonici toni bruni e rossigni sono autunni carsici, ed è carsico, probabilmente, anche il mesto quadro autunnale dove salgono dalle lande, verticali, solitarie, le tre betulle già spoglie. Ed altri ottimi paesaggi sono dipinti nel Friuli: tra questi i felici motivi d'acqua, vecchia predilezione dell'artista, e il sagrato di Buttrio coi suoi cipressi e il razzolare di polli sotto il muro, e la collina del fondo e il diffuso argentino del sole.

Una sala di Bruno Croatto

Ci sono alla Galleria Trieste, insieme con la mostra Garzolini, anche alcuni dipinti del pittore Ernesto Armani, l'acquarellista tanto noto ed amato fra noi, che rendono con la stessa grazia e luminosità cordiale la gentilezza della maternità in aperta campagna: gruppi di giovani madri e di putti ignudi, l'uno in un bosco da fiaba, l'altro tra l'infocato oro estivo dei covoni. La linea dei quadretti è decorativa, ha fattura di raffinata abilità.

E poi c'è una sala che sembra di gioielleria, una mostra di cose preziose: anche i fiori vi hanno la perfezione d'un minuzioso lavoro d'orafo. E' una sala piena di opere nuove di Bruno Croatto. Qui tutto è lusso, tutto è fasto, tutto è esaltazione del più suntuosi valori del vero: porcellane, cristalli, metalli, vasi di mosaico, statuine di giada, conchiglie di madreperla, piatti di smalto, superfici specchianti, stoffe d'indicibile morbidezza tese al lucido liscio della pittura, peonie bianche, peonie rosa, gladioli, mazzi di rose, miosotidi lavorate a cesello, riflessi centellinati, tutto proiettato su fondi scelti con sottigliezza sopraffina di decoratore. Anche il piccolo nudo femminile è presentato come un gioiello. Non c'è oggi pittore in Italia che si permetta il lusso di Bruno Croatto. Però è anche vero che il grande quadro centrale (per dirne uno) con quell'effetto fantastico di tappezzeria in cui sono incastonati ori, fiori, alabastri, porcellane e madreperle, non c'è altri oggi che abbia la pazienza ma anche la stregata sapienza di farlo. Come in certi lavori d'Estremo Oriente, ci trovate la maestria di tutta una vita d'accanito lavoro.

b.

Una munita posizione sovietica attaccata da nostri reparti con i lanciafiamme

LEZIONE di una ricorrenza

Centocinquant'anni or sono, in una fredda mattina, la Francia degli immortali principi faceva decapitare Luigi XVI e rompeva i fili con il suo glorioso passato

Parigi, febbraio

La Francia del dopodisfatta ha celebrato, con un impressionante fervore, ricco di significati, il centocinquantesimo anniversario della morte di Luigi XVI. Sarebbe forse inesatto identificare in questa commozione collettiva un risveglio francese dei teoremi della monarchia. Alla celebrazione hanno infatti preso parte, quest'anno, anche uomini che, come Marcel Déat, dispongono di una struttura mentale molto lontana dalla filosofia politica del trono, e partiti d'azione che, come quello di Jacques Doriot, combattono ad ogni favorevole occasione i velleitari di una Restaurazione francese. Dove bisogna allora andare a cercare le cause psicologiche della strana ed unanime nostalgia con la quale la Francia dei giornali e dei partiti si è curvata, quest'anno, sul dramma lontano del grosso re-orologiaio? Forse, nel bisogno che ha la Francia di oggi di riagganciare il suo destino, le sue speranze, le possibilità del suo avvenire, al tempo più fecondo della sua gloria storica. Tempo che è senza dubbio quello occupato dalla lunga galleria dei suoi monarchi. Gloria storica che gli immortali principi della Rivoluzione del 1789, chiusa la luminosa parentesi bonapartista, fallito il tentativo napoleonico di armonizzare fra di loro gli interessi dell'Europa, hanno corrosa e sbreccata in un secolo e mezzo di errori.

Dalla prigione al patibolo

Il Re Luigi XVI fu decapitato alle 10 del mattino, il 21 gennaio 1793 sull'attuale piazza della Concordia, allora piazza della Rivoluzione. Nella notte, una pesante inquietudine ha straziato la città. I picchetti armati della Convenzione hanno fermato nei loro domicili i generosi e superflui congiurati di Batz e di La Rouerie che avevano progettato di rapire il Re, durante il tragitto fra la prigione del Tempio e la geometria sintetica del patibolo. Sono le cinque del mattino. E mentre i passi dei gendarmi risuonano nella notte gelida e nella topografia di Parigi, il Re dorme. Ha sempre dormito bene e troppo, anche nei giorni più difficili. Come ha sempre mangiato bene e con buon appetito, anche quando il dramma lo ha aggredito con i suoi artigli più minacciosi. Luigi XVI è sempre stato un esitante, un incerto. Si è lasciato inghiottire a poco a poco, a forza di indecisioni successive, dalla marea rivoluzionaria. Ha creduto e ha ceduto a tutti, senza mai credere e cedere a nessuno: all'orgoglio disarmato di Maria Antonietta, ai sì e no sempre imbarazzati di La Fayette, alle aritmetiche impotenti di Necker, al rispetto costoso di Mirabeau, alle letterarie promesse d'aiuto degli altri Sovrani europei. Ma in realtà non ha fatto che subire tutto, sempre, gli uomini e gli avvenimenti. La vigilia, gli è stato concesso di abbracciare la famiglia per l'ultima volta. Al Delfino ha stretto le piccole mani bianche, come per una preghiera, e ha fatto giurare di rinunciare per sempre a vendicare la sua morte. Poi, nella prigione, ha avuto un lungo colloquio con il confessore, l'abate Edgeworth. Il sacerdote lo ascolta e lo giudica già, in un rispettoso silenzio, come lo giudicherà la storia: un prodigioso fenomeno di pusillanimità morale, un'aquila senza becco nè unghie per riprendere una frase famosa di Barbey d'Aurevilly.

Pusillanime? Forse. Certo si è che il suo diario intimo, che è ancora possibile consultare negli Archivi di Parigi (un assieme di piccoli quaderni da scolaretto diligente, ricoperti da una rilegatura grigia) lascia un'impressione desolata, confusa, indimenticabile. In quei quaderni, con una calligrafia un po' bambinesca, il Monarca registrava tutti gli avvenimenti della sua vita. Alla data del 14 luglio 1789, mentre un ciuffo di cialtroni avvinazzati fa crollare le mura della Bastiglia, il Re scrive: *Rien*, nulla. Questa parola circola in tutto il suo diario come un'ossessione. Il 20 giugno 1790, mentre il popolo esulta nel falso giuramento del Jeu de Paume, il Re annota: *Caccia al cervo a Butard. Ne ho preso uno.* Nel luglio 1791, mentre il trono vacilla, si legge ancora: *Nulla. Ascoltato la Messa nella Galleria.* Altre volte, si abbandona alla gioia puerile di statistiche stravaganti: *dal 1775 al 1791 sono uscito 2632 volte, ho passato 75 riviste, ho fatto 104 cacce al cinghiale, 1207 cacce al cervo.* Il 10 agosto, mentre la feccia dà l'assalto al castello, mentre gli ultimi soldati che gli sono rimasti fedeli si fanno massacrare inutilmente, Luigi XVI calligrafa sul suo diario: *Le foglie quest'anno cadono in anticipo.*

«E' giusto. Andiamo»

Alle cinque del mattino della sinistra giornata, di cui la Francia ha celebrato quest'anno il significato, il Re è svegliato dal suo domestico Cléry, che poi ha trascritto fedelmente tutte le parole. Cléry accende il fuoco e il Re si strofina le mani come un bimbo contento, dicendo di avere dormito bene. Poi si veste, assiste alla Messa e riceve la Comunione. Alle otto, un fracasso di stivali rompe il silenzio del corridoio che conduce alla prigione, è il generale Santerre, seguito dai commissari del popolo e dai gendarmi.

— Siete venuti a cercarmi? — domanda il Re. Poi, tende il suo testamento ad un soldato: — Vi chiedo il favore di consegnarlo alla Regina.

Si accorge di avere commesso un errore di vocabolario e rettifica: — Volevo dire a mia moglie.

Ma il gendarme rifiuta: — La cosa non mi riguarda. Non sono venuto qui per fare le vostre commissioni, ma per condurvi al patibolo.

— E' giusto, risponde il Re con una voce piena di dolcezza. Andiamo!

I tamburi cominciano a rullare. La loro ossessionante cadenza durerà fino al termine del supplizio. Una vettura traballante trasporta il Re fino alla piazza della Rivoluzione. Luigi XVI legge le preghiere dell'agonia nel breviario del suo confessore. Non s'accorge neppure che, ad un angolo del boulevard Bonne Nouvelle, uno scalmanato, che poi è scomparso tra la folla, si è messo a gridare: — A noi, amici! Salviamo il Re!

Poco prima delle 10 la carrozzella arriva nella piazza gremita. Molta folla, molti curiosi, parecchi turisti. Un ricco inglese è venuto apposta da Londra per raccogliere, nel suo fazzoletto di seta, alcune gocce di sangue reale. Rivenderà poi l'orribile cimelio ad un collezionista di oggetti sensazionali.

I tamburi rullano sempre. Samson, il carnefice, apre lo sportello della vettura. Il Re sale a passi sicuri la piccola scaletta di legno che conduce al patibolo. Si toglie la giacca senz'aiuto, apre il suo colletto e, poi, ottenuta la benedizione dell'abate che lo accompagna, offre senza tremare i suoi polsi alle corde di Samson. Infine fa cenno ai tamburi di smettere il loro frastuono e dice: — Francesi, io sono innocente. Perdono agli autori della mia morte e prego Dio affinchè il sangue che sta per essere sparso non debba mai ricadere sulla Francia. E voi, popolo sfortunato...

Il Re non può ultimare la sua frase. Qualche secondo dopo, Samson mostra al popolo la testa del monarca. Un forsennato riesce a tuffare il suo braccio nel sangue del Re e ad aspergere ripetutamente la folla. Il ricco inglese ne profitta per macchiare i suoi preziosi fazzoletti di seta. «Il resto della giornata, nota il cancelliere Pasquier nelle sue «Memorie», passò in un profondo stupore. Questo stupore si comunicò all'intera città...

Il 21 gennaio 1793, la Francia degli immortali principi, in una maniera sanguinosa e sommaria, aveva rotto il filo essenziale che la legava al suo glorioso passato. La testa del re-orologiaio fu mostrata all'Europa in segno di sfida.

Quale lezione storica ha cercato, in questa ricorrenza, la Francia attuale? Ha forse voluto indicare che, centocinquant'anni or sono, insieme ai fili del suo passato, la Francia, senza accorgersene, aveva rotto anche quelli del suo avvenire? Oppure ha voluto suggerire un parallelo fra la lontana sfida all'Europa, costituita dalla testa insanguinata dell'ultimo dei Capeti, e la sfida del 1939, costituita dall'ideologia antifascista del Fronte Popolare? Sarebbe imprudente voler rispondere al dilemma. Ma è certo che gli spettri di queste due sfide debbono essere apparsi allo spirito di tutti i Francesi che, in questi giorni, hanno partecipato alla celebrazione del regicidio lontano.

Vittorio Guerriero

Film italiani a Lisbona

Lisbona, 4

Nella Casa d'Italia, dinanzi ad un folto pubblico sono stati proiettati alcuni film italiani di carattere sportivo, riferentisi all'organizzazione della gioventù in Italia. Lo spettacolo, seguito con grande interesse, è stato vivamente applaudito. La stampa ne ha pubblicato ampi resoconti improntati alla più viva simpatia.

Stitichezza e digestioni difficili
TISANA CISBEY
delizioso thè
LASSATIVO DEPURATIVO DIGESTIVO
Undici erbe per curare intestino stomaco, fegato e reni.
L. 6.60 la scatola
L. 0.75 la busta con 4 dosi
In tutte le farmacie
Lab. G. Manzoni & C., Milano, Via Vela 5
Autor. Pref. Milano n. 6794

RADDOPPIATE le VOSTRE FORZE

col FERRO

QUANDO l'organismo manca di ferro, il sangue è povero in globuli rossi e non è più in grado di assorbire dal nutrimento tutte le sostanze fortificanti. Anche se mangiate il doppio, vi sentite esausto e senza forze: siete dunque anemico. Per guadagnare le forze e conservarle, prendete delle Pillole Pink. A base di ferro naturale e digeribile come quello che si riscontra in molti vegetali, come a dire spinaci, lenticchie, ecc., le Pillole Pink arricchiscono il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane: il sangue rigenerato attinge da 3 a 5 volte più forze negli alimenti e ripristina l'energia. Di giorno in giorno i muscoli si fortificano, l'appetito e la resistenza nervosa aumentano, e vi sentite ringiovanito ed esuberante di vitalità. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per gli altri possono farlo pure per voi. Incominciatene oggi la cura. In tutte le farmacie, L. 5.50. (Decr. Pref. Milano n° 77.344; 29/12/39; XVIII).

PILLOLE di S. FOSCA o del piovano
PURGATIVE-ANTI-EMORROIDALI-DIGESTIVE
Scatola di 30 pillole L. 4
nelle principali Farmacie
e con vaglia di L. 5 alla
FARMACIA PONCI
S. FOSCA - VENEZIA

ANNUNZI SANITARI

Grand'Uff. dott. CARLETTI
Gabinetto per la cura delle Disfunzioni Sessuali Nervose, Psichiche, Endocrine
Orario visite: 9-12, 16-18; meno i festivi
(Per informazioni scrivere).
ROMA - Piazza Esquilino, 12 - ROMA
(Aut. Pref. Brescia 47775/1-1-1941)

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'imperativo dell'ora nel Reich

Stringere i tempi

Imminente distribuzione dei moduli per la mobilitazione civile - Altri provvedimenti preannunciati

Berlino, 4

La glorificazione degli eroi della VI Armata non fa perdere di vista in Germania il lato realistico e gli aspetti concreti che si collegano con l'epopea di Stalingrado e che da essa risultano con singolare evidenza ed efficacia. La *Frankfurter Zeitung* li riassume scrivendo che Stalingrado costituisce una prova impressionante dell'energia, della potenza e della risolutezza con cui i Sovietici si propongono di liquidare la macchina bellica tedesca nella quale giustamente ravvisano, secondo il giornale, l'unico avversario che abbia non solo la volontà ma anche i mezzi per debellare definitivamente il bolscevismo.

«Bisogna affrettarsi»

Da questa constatazione, i commentatori tedeschi deducono la necessità di completare la mobilitazione civile e delle realizzazioni che da essa dovranno sortire. «Gli avvenimenti — scrive il ministro Göbbels in *Das Reich* — ci costringono a stringere i tempi. Il fronte ha bisogno di uomini e l'industria bellica di mano d'opera. Bisogna affrettarsi».

Questo compito è esposto da tutta la stampa germanica la quale fa notare che l'ordinanza Sauckel va interpretata in senso estensivo. Si è stabilito per esempio per le donne un limite di 45 anni di età. Non è detto che quelle in età più avanzata debbono starsene a casa. «La Nazione tedesca — scrive la *D. A. Z.* — si è accorta col suo sano intuito delle necessità dell'ora, e molti si sono chiesti perchè sieno stati fissati limiti di età così bassi. Se l'ordinanza è meno radicale di quella che si prevedeva, la ragione va ricercata — scrive il giornale — nel fatto che si è voluto fare largo margine all'offerta volontaria. Ci si aspetta cioè che di propria iniziativa la popolazione dia non solo il contributo richiesto ma vada più in là».

Il ministro Göbbels nel suo articolo succitato addita con alcuni esempi la strada da seguire. Il proprietario di un negozio il quale abbia la sensazione che la propria bottega non serve a nulla per mancanza di merce o altro, non attenda che si provveda di autorità a fargliela chiudere, ma si presenti spontaneamente col suo personale all'ufficio reclutamento e si faccia mandare al fronte. Se tutti faranno così, potrà risultare in brevissimo tempo un nuovo esercito da impiegare nell'Est, non solo per arrestare la valanga sovietica ma per stroncarla definitivamente. Anche coloro che ai sensi dell'ordinanza o ignorando più o meno in buona fede il suo spirito, volessero rimanere in disparte, sentiranno alla fine pesare su di sè il glaciale disprezzo delle donne che fanno il proprio dovere.

Come si apprende oggi, la distribuzione dei moduli della mobilitazione civile è imminente. I singoli uffici di reclutamento hanno ricevuto precise disposizioni dal Gauleiter Sauckel tra l'altro anche per evitare sperequazioni che suonerebbero oltraggio alla stragrande maggioranza della Nazione, e sono tenuti ad applicare la legge con grande rigore e a reprimere severamente qualsiasi tentativo di sottrarvisi.

Morale altissimo

Si annuncia pure che altri provvedimenti verranno pubblicati quanto prima. Ne ha dato notizia per la prima volta il ministro Göbbels nella visita fatta a un grande stabilimento berlinese adibito alla costruzione di carri armati, e nel quale già da qualche tempo le maestranze — riferisce la stampa — lavorano 16 ore al giorno senza riposo domenicale. Di quali provvedimenti si tratti non risulta dal resoconto della manifestazione.

In queste e in altre manifestazioni del genere i dirigenti nazionalsocialisti hanno avuto modo di persuadersi che il morale degli operai è altissimo e che essi non desiderano di meglio che contribuire con l'aumento della produzione a creare le premesse di una rapida vittoria. Hanno pure potuto convincersi che la Nazione si rende conto dell'assoluta necessità di compiere questo nuovo sforzo grandioso.

«Il popolo germanico, troppo viziato da una serie ininterrotta di vittorie — osserva la *Nachtausgabe* — ha compreso la serietà della situazione. Esso possiede un istinto infallibile in questi casi: accostando i vari elementi con informazioni più o meno dirette sa farsi immediatamente un'idea di come stanno le cose. Sa cosa vogliano dire talune frasi che ricorrono costantemente nei Bollettini del Comando supremo. Gli avvenimenti sottolineano col loro crudo linguaggio il categorico imperativo dell'ora; sono un monito al quale nessuno può rimanere sordo».

Non si manca di rilevare oggi a Berlino che gli avvenimenti dell'Est suscitano ripercussioni in taluni Paesi che hanno sempre seguito nei confronti dell'Asse una neutralità nettamente malevola; e, come ha scritto il dott. Göbbels in *Das Reich*, si ha quindi l'impressione che, in vista dell'improvviso insorgere all'Est di un pericolo che essi credevano ormai bandito per sempre ad opera dell'Esercito germanico, vi sieno ancora oltre Manica degli uomini i quali comprendono quello che potrebbe significare per la stessa Granbretagna un dilagare vittorioso del bolscevismo nel Continente. La propaganda anglosassone ha voluto ravvisare in questo accenno una specie di sondaggio oscuro della propaganda tedesca per spaventare gli Inglesi e indurli a miti consigli. E' superfluo ricordare, come del resto ha sottolineato il ministro Göbbels, che trattasi di una pura constatazione di fatto. Un'interpretazione diversa è destituita di qualsiasi fondamento.

Vice

L'assenza dei Russi a Casablanca

Attlee ha parlato chiaramente

col suo silenzio ai Comuni

Lisbona, 4

Quando gli è stato chiesto nell'odierna seduta alla Camera dei Comuni qual'era la vera ragione dell'assenza di rappresentanti militari e civili russi alla conferenza di Casablanca, Attlee ha dichiarato: «In queste questioni sta veramente al Governo sovietico più che a noi di prendere delle decisioni».

Il laburista Shinwell ha chiesto: «Dato che è stato impossibile a Stalin recarsi alla conferenza di Casablanca o altrove, è stato chiesto al Governo sovietico di inviare rappresentanti militari o diplomatici alla conferenza? In modo particolare, perchè non sono stati invitati i Russi a prendere parte alla conferenza con il Governo turco, così importante dal punto di vista russo?». Attlee non ha risposto.

La battaglia atlantica

Il pubblico inglese

vuol conoscere la verità

Stoccolma, 4

Una assai aspra battaglia è attesa ai Comuni per uno dei prossimi giorni quando, in seduta segreta, si discuterà sulle varie interpellanze riguardanti la battaglia dell'Atlantico. Il campo politico e l'opinione pubblica britannica dànno segni di viva agitazione e nervosismo perchè hanno l'impressione che da parte ufficiale si voglia loro nascondere qualche cosa. Sta di fatto che il Governo e l'Ammiragliato si ostinano a tacere in merito al problema dei sottomarini ed alle misure per combattere questo pericolo. Con il comunicato in cui è detto che gli affondamenti ad opera di sommergibili tedeschi sarebbero diminuiti nelle ultime settimane, il Governo non è riuscito a tranquillizzare la opinione pubblica, giacchè questa sa che seppure un'irrilevante diminuzione esiste, essa deve essere attribuita soltanto al maltempo che regna sull'Oceano, ma il pericolo dei sommergibili è grande e ben poco si fa per ridurlo.

Il *Times* sottolinea che è necessario imprimere un maggiore impulso a tutta quanta la condotta di guerra ed osserva che però la forza offensiva dell'Esercito non potrà aumentare se non si risolverà in modo definitivo, il problema dei sottomarini che costituisce un mortale pericolo per tutti i piani alleati.

Il *Manchester Guardian* a sua volta scrive: «L'opinione pubblica esige: 1) Di conoscere le reali perdite subite dagli alleati sui mari; 2) Di conoscere le misure adottate nel campo dell'aviazione ed allo scopo di combattere il pericolo dei sottomarini; 3) Esige infine che sia abbandonata la tattica di tenere il Paese all'oscuro quando gravi interessi sono in gioco».

Il giornale aggiunge che l'Ammiragliato ha cominciato a sbagliare fin dall'inizio della guerra i suoi calcoli credendo che fosse possibile combattere i sottomarini con mezzi antiquati.

LA RIVALITÀ IN AFRICA

Hull smentisce Eden

Giraud sostituisce il gen. Bergeret con il famigerato Massigli - Grave disagio economico nel Marocco

Tangeri, 4

Secondo un'informazione del Dipartimento di Stato nordamericano, Cordell Hull, richiesto di commentare la dichiarazione fatta ai Comuni da Eden, secondo cui nessuna divergenza esisterebbe tra il Governo americano e quello britannico circa la situazione in Africa settentrionale, ha così risposto: «Non ho ancora letto le informazioni circa questa dichiarazione, ma posso dire che qualunque atto o dichiarazione, specialmente se proviene da un alto portavoce ufficiale quale è il ministro degli Esteri britannico, è di speciale interesse e in armonia con quella dottrina della più completa unità che il Dipartimento ha sempre caldeggiato e tentato di mettere in pratica fin da principio». Tale risposta, ambigua nella prima parte, ma nella seconda fin troppo allusiva alle mire di predominio assoluto nel Nord Africa, equivale a una smentita ufficiale al ministro Eden ed è stata accolta nel Maghreb come un riconoscimento ufficiale da parte del Governo nordamericano delle profonde divergenze politiche esistenti in proposito tra Londra e Washington.

Il generale Giraud ha esonerato dalla sua carica di vicecommissario per l'Africa settentrionale francese e nello stesso tempo di ministro degli Esteri presso quel Governo il generale Bergeret. Questo posto sarà preso dal famigerato Massigli, che si trova a Londra, donde partirà immediatamente per Algeri per assumere le sue nuove funzioni.

La rivista finanziaria della Banca commerciale del Marocco che, dopo la Banca di Stato, è il maggiore istituto di credito locale, pubblica un editoriale nel quale viene descritta la gravissima situazione in cui è venuto a trovarsi il Marocco francese in seguito all'occupazione nordamericana. «Ogni giorno che sorge — scrive la rivista — ci porta delle nuove complicazioni e delle sempre più gravi preoccupazioni. Esso ci pone dinanzi alla revisione dei problemi della vigilia, mentre prima che essi siano risolti se ne presentano dei nuovi». L'articolo prosegue enumerando le difficoltà sempre crescenti nella quali si dibattono le industrie e i commerci, l'urgenza insoddisfatta nei rifornimenti di materie prime essenziali, la rarefazione dei generi alimentari, il disordine amministrativo, le pretese sempre crescenti delle autorità militari nordamericane che pensano soltanto a perfezionare, inasprendolo sino all'inverosimile, l'ingranaggio delle requisizioni. Questo articolo di una rivista finanziaria notoriamente seria, non è che un pallido riflesso del grave disagio economico, nel quale l'impresa anglosassone e il tradimento di Darlan hanno gettato il Nord Africa francese.

Sanguinosi incidenti a Dakar

tra studenti e soldati americani

Tangeri, 4

La calma non regna a Dakar da quando le truppe americane vi sono sbarcate con la complicità del signor Boisson. Parecchi incidenti sono scoppiati ed hanno assunto una proporzione allarmante. Fra studenti e soldati americani sono avvenuti vari incidenti durante i quali alcuni studenti e studentesse dell'Università sono rimasti uccisi. [illegible] è stata chiusa per un certo tempo. L'intervento degli Americani negli affari interni francesi non sembra contribuire molto a quell'intesa che vorrebbero gli Anglosassoni. La popolazione del luogo non è molto favorevole ad un'occupazione straniera.

Un colossale incendio nel Cile

riduce tremila persone senza tetto

Santiago del Cile, 4

(S. I. A.) Globi di fuoco emessi dal vulcano Llanquihue, hanno provocato un colossale incendio nella città di Calbuco, situata alle pendici della montagna. Il fuoco, sviluppatosi in un rione periferico formato in gran parte di abitazioni in legno, alimentato dal vento che soffiava violento, ha investito in breve 12 popolosi rioni, provocando panico tra gli abitanti che sono fuggiti terrorizzati, abbandonando alla distruzione i loro averi. I vigili del fuoco, accorsi quando il disastro aveva assunto proporzioni impressionanti, hanno dovuto limitare la loro opera all'isolamento della marea di fiamme. Di 12 rioni della città di Calbuco, la capitale della zona agricola del Cile, non sono rimasti che i muri maestri degli edifici che abbellivano la ricca città. L'immane rogo ha divampato per oltre 6 ore, incenerendo enormi quantità di prodotti agricoli ammassati nei magazzini annonari. Ad oltre 3 mila ascende il numero dei senzatetto. Solo all'alba di stamane, quando la rovina è cessata, è stato possibile fare un calcolo approssimativo dei danni, valutati a 50 milioni di pesos. Numerosi sono i feriti raccolti dalle squadre di soccorso. Alcuni vecchi e bambini sono stati trovati carbonizzati.

Paul Gentizon documenta

60 MILA ESTONI

FATTI SPARIRE DALLA GHEPEU'

Losanna, 4

Le Mois Suisse, rivista svizzera ed europea di letteratura e di politica, nel suo ultimo numero pubblica un interessante ed esauriente articolo di Paul Gentizon in cui viene illustrato il suo viaggio nei Paesi occupati dell'Est. Ecco quello che hanno fatto i bolscevichi durante il periodo della loro occupazione dell'Estonia:

Crudele oppressione

«La lotta (da parte degli Estoni) contro il dominatore fu sorda ed epica. I Sovietici capirono presto che avevano da fare contro una salda resistenza. Ed è per questo che la loro oppressione divenne crudele. L'Estonia fu, per tale ragione, molto più colpita dalle deportazioni che la Lettonia e la Lituania. Nella buia notte dal 13 al 14 giugno 1941, i pugni ruvidi della Ghepeù batterono alle porte delle case di una dozzina di migliaia di famiglie. Da un giorno all'altro il popolo estone venne decurtato di più di 20.000 dei suoi figli; funzionari, contadini, intellettuali, operai, artigiani, ricchi e poveri, dirigenti ed impiegati, donne, vecchi, bambini, anche nell'età più tenera, non furono risparmiati. Ed i Sovieti ebbero il tempo di continuare metodicamente tali deportazioni in massa, dato che le forze germaniche liberarono il Paese solo alla fine dell'agosto.

In poche settimane 60.000 Estoni furono strappati alle loro occupazioni, alle loro famiglie, al loro Paese, e deportati in Russia e in Siberia. Quale era il loro delitto? Amavano il loro Paese. Erano dei patrioti sinceri ed abbastanza intelligenti da non poter essere mai trasformati in bolscevichi. Erano degni uomini, probi, coscienziosi, lavoratori. Questa fu la sola ragione che decise della loro deportazione».

Proseguendo nel suo articolo, il Gentizon parla delle varie personalità estone perseguitate, uccise o deportate dai Sovieti: «Generale Laidoner, ex capo di S. M. della Armata russa, ch'era circondato dalla stima generale. Comandante in capo dell'Esercito estone per numerosi anni, egli fu il simbolo di difesa del suo Paese e pagò il suo patriottismo con l'esilio. Carlo Enpalu, più volte ministro, che svolgeva una indefessa attività nel campo della Cultura popolare, probabilmente ucciso dalla Ghepeù. Tutta la sua famiglia fu deportata. Luigi Punsepp, professore all'Università di Dorpat, neurologo di fama europea, dottore «honoris causa» di numerose Università del nostro Continente, deportato. Paolo Kojermaa, chimico, «Master of Science» all'Università di Londra, ben noto all'Università di Zurigo dove svolse la sua attività tra il 1926 e il 1933, professore all'Università di Dorpat e dal 1939 direttore dell'Istituto politecnico di Reval: deportato con la sua famiglia.

Nella "Casa dei morti„

Leo Jepp, ministro dell'Economia, ben noto a Londra e a Berlino, Fu a diverse riprese il negoziatore estone incaricato delle relazioni commerciali tra il suo Paese e l'Urss: deportato (o forse ucciso con la sua famiglia). Ants Piip, professore di diritto internazionale all'Università di Dorpat. Fu l'ultimo ministro per gli Affari Esteri del suo Paese. Ben conosciuto negli ambienti di diritto internazionale, in particolare a Londra, in America, a Parigi ed a Ginevra. Egli si mostrò sempre sostenitore delle buone relazioni tra il suo Paese e la Russia: deportato (e forse ucciso) con la sua famiglia.

Giovanni Tonisson, professore di diritto all'Università di Dorpat, più volte presidente dell'Assemblea nazionale estone e Primo ministro, ben noto negli ambienti parlamentari democratici di tutti i Paesi. Partigiano dell'accordo con la Russia. Incarcerato dalla Ghepeù nel 1940 e quindi ucciso in prigione (secondo una versione poco attendibile egli sarebbe stato invece deportato). Juri Jaakson, giurista ed economista, con numerosi legami nel mondo finanziario internazionale, presidente della Banca di Estonia, deportato (se non ucciso) con la sua famiglia.

«Noi non parliamo qui — prosegue il Gentizon — che di Estoni il cui nome ha oltrepassato la frontiera del loro Paese, in quanto se si dovesse elencare l'intero martirologio estone, la lista delle vittime oltrepasserebbe il volume di questa rivista. Tutto ciò non avveniva in tempi molto remoti. Le deportazioni estoni terminarono solo nell'agosto del 1941, cioè solamente sedici mesi fa. Nessuno dei 60.000 Estoni deportati è stato finora restituito alla sua famiglia. Essi sono stati dispersi nell'immensità del mondo sovietico. Sono stati inghiottiti nella «Casa dei morti».

Inglesi senza la maschera

Anche Lord Beaverbrook

vuol vendere l'Europa ai rossi

Lisbona, 4

Lord Beaverbrook, parlando alla Camera dei Pari, ha affermato che l'Inghilterra è felicissima di poter dare alla Russia il massimo degli aiuti. Quindi ha concluso: «Nulla sarà più confortante di un trionfo completo dei Russi in Europa al più presto possibile. Tutta l'Inghilterra sarà amica della Russia dopo la guerra e l'avvenire dell'Europa dipenderà dai rapporti tra i due Paesi assai di più che da qualsiasi altra cosa».

I voti di Lord Beaverbrook per un completo trionfo dei Russi, cioè del bolscevismo in Europa, non ci meravigliano anche se rappresentano una delle più eloquenti testimonianze del processo di involuzione in cui è caduta la classe dirigente inglese nel corso di questa guerra. Impotente a mantenere il suo predominio sul nostro Continente la plutocrazia britannica lo vorrebbe morto e sepolto sotto la coltre staliniana. Ma è evidente che si tratta di un pio desiderio. Infatti l'Europa reagisce e ancor più reagirà nei prossimi mesi mentre i famosi aiuti vantati da Lord Beaverbrook non faranno in tempo a dare il frutto che il Cremlino, dopo tante fragorose promesse, avrebbe pure diritto di esigere.

D'altro canto la plutocrazia inglese sbaglia se crede che gl'ideali del bolscevismo staliniano si limitino all'Europa, o, meglio ancora, a quella sola parte dell'Europa che farebbe comodo ai fini bellici delle Potenze anglosassoni. L'oligarchia moscovita è molto cauta nell'esprimersi, ma non tanto da nascondere le proprie ambizioni verso Paesi, mari e continenti dove l'Impero britannico spera ancora di salvare il salvabile della propria egemonia o di trovare nuovi clienti disposti ad aprirsi le vene per la sua prosperità.

Chiunque confini con la Russia bolscevica ha qualchecosa da temere da un rafforzamento della potenza russa a incominciare dai Paesi baltici e dalla Polonia — cui Londra offre una indipendenza che per Stalin è una moneta fuori corso da un pezzo — per finire alla Turchia, la quale sa benissimo ciò che si pensa e si spera al Cremlino a proposito degli Stretti e dello sbocco nel Mediterraneo. A ciò si debbono aggiungere le aspirazioni e gl'intrighi bolscevichi in Asia, dal Golfo Persico all'India, le manovre provocatrici in Africa, le suggestioni degli agenti russi negli stessi ambienti inglesi e nordamericani.

E' chiaro che Lord Beaverbrook pensa alla Russia come a una comoda zampa di gatto, mentre si tratta di una incomoda zampa di orso, pronta ad azzannare, ove occorra, anche gli amici. Non per nulla il territorio sovietico continua ad essere vietato agli Anglosassoni.

Da oggi è vietata

la vendita di acquaviti e liquori

Roma, 4

La Gazzetta Ufficiale di questa sera pubblica il Decreto del ministro delle Corporazioni in data 3 febbraio 1943-XXI che entra in vigore il 5, con cui si bloccano i quantitativi esistenti, presso produttori e commercianti, delle acquaviti, compresa la grappa, dei liquori e degli estratti per liquori, si divieta la vendita di questi prodotti e la loro somministrazione negli esercizi pubblici, negli alberghi e pensioni, nei circoli privati e negli spacci di qualsiasi genere, e si sottopone l'ulteriore produzione ad apposita autorizzazione del Ministero.

Il provvedimento è dovuto alla superiore necessità di destinare le materie prime alcooliche fin qui impegnate nell'industria dei liquori ad utilizzazioni di stretto interesse bellico. La fabbricazione della gomma sintetica, la produzione dei carburanti autarchici, ad esempio, richiedono in modo notevole l'impiego di queste materie prime, ed a tal fine è indispensabile vietare produzioni e vendita dei liquori anche per evitare rialzi di prezzi che avrebbero favorito l'accaparramento doloso di alcoli.

A mantenere in misura ridotta la continuità della lavorazione dei liquori varranno le deroghe al divieto di produzione, che saranno concesse, caso per caso, dal Ministero delle Corporazioni di concerto con quello dell'Agricoltura. Sono previsti altresì eccezioni per i prodotti destinati ai magazzini di invecchiamento sotto la sorveglianza del Ministero delle Finanze o per usi terapeutici, secondo dichiarazioni del Ministero degli Interni.

Le specialità medicinali contenenti alcole sono escluse dall'odierno divieto. Una disposizione transitoria viene stabilita per i produttori di acquaviti, compresa la grappa, i quali possono continuare la lavorazione delle vinacce loro conferite e delle materie prime già introdotte in fabbrica; però i quantitativi di prodotti fabbricati vanno tenuti a disposizione del Consorzio nazionale tra i distillatori di seconda categoria, per essere destinati ai fini anzidetti.

Tutti i detentori a qualsiasi titolo dei prodotti di cui all'odierno provvedimento dovranno compilare un inventario da presentarsi in triplice copia al Consiglio provinciale delle Corporazioni.

La razione dei generi da minestra

ai bambini fino ai 3 anni

Roma, 4

Il Ministero dell'Agricoltura ha stabilito che la razione di 3 chilogrammi di generi da minestra, riconosciuta ai bambini di età dai 0 ai 3 anni, risulta composta della razione normale (nella composizione stabilita per ciascuna provincia) e da un supplemento di riso pari a gr. 1000 per le provincie settentrionali e centrali e a gr. 500 per le rimanenti. Il prelevamento di pastina glutinata, integrata e simili può essere fatto limitatamente alla quota di pasta della razione base provinciale. E' ammessa la sostituzione dell'intera razione dei generi da minestra con alimenti speciali derivati dal riso o da altri cereali diversi dal grano e dal granoturco. E' in conseguenza fatto divieto di prelevare in pasta, farine semplici e diastasate di grano, la quota razione spettante al riso.

La sostituzione della quota di pasta con riso può essere richiesta soltanto da coloro che ne abbiano avuto prescrizione medica e contro stampigliatura dei buoni delle carte annonarie per generi da minestra, come già ammesso per gli ammalati.

I Buoni del Tesoro 1951

Le estrazioni dei premi

di 1 milione mezzo milione

Roma, 4

Il Ministero delle Finanze comunica che il giorno 11 corrente, alle ore 9, avranno inizio presso la Direzione generale del Debito pubblico le estrazioni dei premi di un milione e di mezzo milione assegnati ai Buoni del Tesoro novennali 4% delle 25 serie (da A-I ad A-25) scadente al 15 settembre 1951-XXIX. Le estrazioni per i premi di minore importo saranno eseguiti nei giorni successivi. Le formalità preliminari di estrazione e imbussolamento delle schede destinate ai sorteggi saranno eseguite presso la detta Direzione generale il giorno 10 corrente, alle ore nove. A tutte le accennate operazioni può assistere il pubblico.

La morte di un figlio di Vargas

Buenos Aires, 4

E' morto in una clinica di San Paolo, per paralisi infantile, il figlio minore del Presidente del Brasile. Aveva vent'anni.

La medaglia d'oro alla memoria

di un ufficiale dei pontieri

Roma, 4

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra:

Medaglia d'oro alla memoria: sottotenente Filippo Nicola di Nicola, nato a Caprarola (Viterbo), 9.o battaglione pontieri: *«Esemplare figura di ufficiale e di combattente che a spiccate qualità di comandante univa integro sentimento e marziale carattere. Decorato di medaglia d'argento sul campo per avere, quale comandante di plotone pontieri, in difficili condizioni, riattivato numerose volte un pontone interrotto dall'artiglieria nemica; destinato, durante la lotta invernale, a difendere in una fase incerta di aspro combattimento, un abitato contro cui faceva leva la pressione schiacciante di superiori forze avversarie, reagiva con strenuo impeto ed indomita tenacia anche quando gli assalitori lo avevano accerchiato su posizioni avanzate. Asserragliatosi, anzichè arretrare, teneva testa ai rinnovati urti del nemico sul quale, sprezzando lo strazio di mortale ferita, si avventava con un pugno di superstiti, e vietato ai suoi di soccorrerlo, cadeva, incitando alla mischia.* Petrowka (Fronte russo), 21 febbraio 1942 XX».

Nel Consorzio per la trebbiatura

delle provincie di Trieste, Gorizia e Fiume

Roma, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale 26 gennaio 1943-XXI: Spessot Federico è nominato commissario ministeriale del Consorzio interprovinciale obbligatorio per la trebbiatura e la sgranatura a macchina dei cereali e delle leguminose per le provincie di Gorizia, Trieste e Fiume, in sostituzione di Francesco Blasi.

E' morto lo scrittore Herzog

Berlino, 4

E' deceduto, all'età di 73 anni, il noto scrittore Rudolph Herzog.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Munito del conforto religioso, cessava di vivere

Bortolo Tamaro

d'anni 73

Nel più profondo dolore, ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero, il figlio **Libero**, le figlie **Gisella in Michieli, Olimpia ved. Morgantini, Ida in Suban, Nerina in Conestabo**, la nipote **Gianella** e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 6 corrente, alle 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale «Regina Elena».

Trieste, 5 febbraio 1943-XXI.

Il giorno 4 febbraio, alle ore 7, dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, cessava di vivere la nostra adorata

Erminia Bruckbacher

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio, il marito **GIOVANNI**, la sorella **ROSA LORENZ** in unione ai congiunti tutti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno sabato 6 corrente alle ore 9.30, partendo dalla casa di Viale Regina Elena n. 31.

Trieste, 5 febbraio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Il giorno 4 corrente si spense serenamente il nostro amato

PIETRO SPONZA (nocchiere)

d'anni 57

Ne dànno la triste notizia la moglie **CATERINA PREDEN**, i figli **GIOVANNI, MARIUCCIA, LUIGINA** e **MIRELLA**, la sorella **EUFEMIA SBISA'** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 febbraio 1943-XXI.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 5

Ieri cessava di vivere

ALBINO PISON

Ne dànno la triste partecipazione la moglie **PINA**, i genitori, i fratelli e la cognata **HILDA**, in unione a tutti i parenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato, alle 15, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 febbraio 1943-XXI.

Improvvisamente si spense oggi alle 18

FRANCESCO FLEGAR

d'anni 48

Ne dànno il triste annuncio la moglie **MARIA**, i figli **GUIDO** e **ALDO**, la cognata **ANNA** e tutti gli altri parenti e quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle 10.30, partendo dall'ospedale della Maddalena.

Trieste (via Economo 16), 5 febbraio 1943-XXI.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7933 B
BAMBINAIA, cuoca, ragazze Roma, Viterbo, Trieste; prestaservizi, alte paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 61515 B
DOMESTICA stabile o prestaservizi cercasi prontamente. Mazzini 44, secondo, Fogazzaro. 41944 B
DOMESTICA cercasi presso famiglia Suppancig, via Valentini 4. 41948 B
DOMESTICA, anche principiante, buon mensile, cerca distinta famiglia. Presentarsi Crispi 20-III, Maionica. 61532 B
DOMESTICA tutto fare, due persone, buon salario, cercasi. Presentarsi fino ore 11, via Franca 7, Pelzel. 61482 B
DONNA cercasi per accomodare indumenti, pomeriggio, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 41953 B
PRESTASERVIZI cercasi. Sonnino 2, porta 10. 61525 B
PRESTASERVIZI capace cercasi dalle 8-17 con pranzo. Navali 8, porta 24. 269 B
PRESTASERVIZI pratica cerca piccola famiglia. Caduti Fascisti 1, II, destra.
PRESTASERVIZI capace cercasi, dalle 8 alle 13. Foscolo 18, quarto. 61503 B
RAGAZZA cerca piccola famiglia. Presentarsi dopo le ore 9. Sonnino 49, porta 8. 41952 B
RAGAZZA cercasi. Via Artisti 1, trattoria Commercianti. 61504 B

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA vuota, comodo cucina, cerca distinta presso signora seria. Scrivere prezzo Cassetta 11124 E, Unione Pubblicità.
CAMERA mobiliata presso infermiera o infermiere o persona disposta assistere ammalato con costo, cercasi. Offerte Cassetta 11139 E, Unione Pubblicità. 11139 E
CAMERA mobiliata vicinanze Posta, bene riscaldata, cercasi. Telefon. 8127. 4535 E
CAMERA uso ufficio cercasi, possibilmente uso telefono. Offerte Cassetta 11143 E, Unione Pubblicità. 11143 E
STANZA vuota, chiara, via Udine o vicinanze, cerca impiegata. Cassetta 11086 E Unione Pubblicità 11086 E
STANZA mobiliata, acqua corrente, ben arredata, ingresso libero, massima serietà, paraggi piazza Goldoni, cerco. Cassetta 11083 E Unione Pubblicità. 11083 E
STANZA matrimoniale cercasi, compreso vitto, presso villetta con giardino, vicinanze Barcola o dintorni. Scrivere Cassetta 11129 E, Unione Pubblicità. 11129 E
STANZA bene arredata, ingresso libero, massima serietà, cercasi. Cassetta 11122 E Unione Pubblicità. 11122 E
STANZA mobiliata ingresso libero, con comodo cucina, cercano prontamente padre e figlia. Cassetta 11126 E. Unione Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

MOBILIATA semplice affittasi a signora distinta, escluso comodo cucina. Commerciale 8, porta 9. 41941 F
MOBILIATA pulitissima, escluso donne, affittasi. XX Settembre 57, primo, Cosoli.
MOBILIATA bene affittasi a distinto. Foscolo 16, pianterreno, porta 7. 61513 F
STANZE due, vuote, uso ufficio o lavoratorio, affittansi Viale XX Settembre. Indirizzo Piccolo. 61519 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI preparazioni diurne, serali. Collettivamente, individualmente. Diaz 3, telefono 5263. 7934 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, imminente apertura. 41905 G
PROFESSORE prepara esami scuole medie inferiori e superiori, latino greco tedesco francese, filosofia. Condizioni favorevolissime. Riceve 17-19. Ponterosso 5, terzo, destra. 00112233 G
RAGIONERIA, computisteria, lingue, insegna dott. Zuzalli, Stuparich 8, brillanti successi. 41892 G
STENODATTILOCONTABILITA', doposcuola, ripetizioni, lezioni singole, collettive. Scuola Zanetti 8 (laterale Battisti)
STENOGRAFIA in otto mesi. Scuola Enenkel. Battisti 22, tel. 8800. 41673 G
UNIVERSITARIE dànno lezioni matematica, tedesco, greco, latino, referenze. Tagliapietra 4, pianoterra, destra. 61520 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

GUANTO destro da uomo, pelle cinghiale, smarrito pressi Stazione Campo Marzio, mancia lire 20 portandolo Obressa, via dell'Istria 41-II. 41926 H
GUANTO pelle marrone smarrito Gatteri-Canova. Mancia riportandolo Gatteri 43, Calligaris. 41939 H
GUANTO grigio-rosso smarrito mercoledì sera Ciano-Corso. Mancia. Telefonare al n. 29188. 61509 H
LIBRETTO Banco Sicilia inesigibile, generosa mancia portandolo Valenti, Bonomo 1. 41937 H
LIBRETTO pensione Banca d'Italia smarrito. Generosa mancia al rinvenitore. Via Donatello 4, portone. 41932 H
OCCHIALI montatura chiara astuccio marrone offresi mancia rinvenitore portandoli Galatti 20, Società Silta. 61521 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTI 7-4 stanze scambiansi più piccoli. Goldoni 9-I. 61526 I
CAMERA cucina soleggiata 56 mensili scambiasi con uguale o camerino più possibilmente centro. Concordia 21, Colombo. 61456 I
MATRIMONIALE e cucina mobiliate affittasi. Indirizzo Piccolo. 41949 I
PORTINERIA scambiasi con quartierino piccolo. Pazzi, via G. Vasari 4. 61523 I
QUARTIERINO 2 stanze affitto minimo scambiasi 2-3 stanze tutti accessori. Rivolgersi 10-12, S. Vito 9. 41943 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO mobiliato o semivuoto cercano prontamente padre e figlia. Cassetta 11126 L, Unione Pubbl. 11126 L
APPARTAMENTO signorile riva mare 7 stanze, scambierebbesi con altro in villa. Offerte Cassetta 11136 L, Unione Pubbl.
APPARTAMENTO cercano sposi, prelevasi parte mobili in buono stato. Cassetta 11135 L, Unione Pubblicità. 11135 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi, affitto anticipato e cauzione. Cassetta 11121 L, Unione Pubblicità. 11121 L
LOCALI uso libreria, posto centrale, cercansi. Utet, via Imbriani 14, telef. 69-85.
MAGAZZINO vuoto 200 mq. circa, possibilmente uffici soprastanti, cercasi, preferibile piazza Dalmazia, Oberdan, Stazione. Offerte telefonare 34-65. 41807 L
MAGAZZINO grande cercasi, adatto deposito vini, possibilmente con cortile, pianura, vicinanze via Cavana. Telef. 83-68.
QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, centrale o vicino tram, cercano pensionati senza figli. Acquistansi mobili moderni anche modesti. Massima garanzia, cauzione. Via Roma 11, G. Rodriguez. 41927 L
QUARTIERE due stanze e cucina, prelevasi eventualmente mobilio, cercasi. Cassetta 11120 L Unione Pubbl. 11120 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

APPARECCHIO per ginnastica, uso altalena, anelli e sbarra in ferro, alto circa 4 metri con 4 cavi d'acciaio, vendesi occasione, lire 800. Ind. Piccolo. 61451 M
ATLANTI antichi due vendonsi occasione. Portineria via Genova 8. 41942 M
CAPPOTTO, vestito, banco, dalle 10 alle 12. Via Boccardi 7. 41829 M
CARROZZELLA bambini fonda seminuova vendesi. Telefonare 32056. 61510 M
COLLANA classici italiani ordinata da Ferdinando Martini, in 46 volumi, nuovi, elegantissimi, vendesi per lire 230. Via Donota 2, piano 22, rivolgersi al portinaio. 41936 M
FISARMONICA vendesi occasione. Via Vittorino Feltre 9 (traversale Settefontane), Bontempo. 61516 M
FOTOGRAFICA simile Leica obiettivo Xenon 1.2 telemetro vendesi in giornata. Settefontane 12-III, Bisiani. 61522 M
MACCHINA cucire Naumann rientrante spola rotonda vendesi. Corso Cavour 2-A, magazzino Casa del Lavoratore Portuale.
PELLICCIA finta bellissima occasionissima. Paduina 5-I, destra. 41947 M
RADIOGRAMMOFONO Philips triconda modelol recentissimo vendesi. Diaz 5-III destra. 7838 M
RADIO 5 valvole onde medie vendesi. Fontanone 20, Salone parrucchiere. 7940 M
RASOIO elettrico, il più bel regalo per l'uomo moderno. Vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, corso Garibaldi 8.
SOPRABITO uomo pura lana sbaglio misura, occasione. Paduina 5-I dest. 41946 M
SOPRABITO pioggia, donna, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 41950 M
STIVALI nuovi n. 43 vendonsi. Rittmeyer 13, porta 10. 61518 M
STUFA ferro, nuova, con tubi, vendesi. Pietà 6, porta 5. 61507 M
TRITACARNE elettrico seminuovo vendesi. Telefonare 90746. 41933 M
VASCA, scaldabagno, batteria, quasi nuovi, vendonsi in giornata, dalle 15-17 pomeridiane. Esclusi rivenditori. Piccardi 64-II, interno. 41930 M
VESTITI usati uomo, donna, cappotti, coltrinaggi e tovaglie, copritavolo, vendonsi occasione. Corso Cavour 2-A, Casa del Lavoratore Portuale. 61527 M
VETRERIE, porcellane diverse, pentole, catini, oggetti casalinghi diversi vendonsi a prezzi irrisori per eliminazione partita. Corso Cavour 2-A, magazzino Casa del Lavoratore Portuale. 61530 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BILANCIA stadera oppure bascula portata minima kg. 200 acquistasi. Offrire Cassetta 11136 N, Unione Pubbl. 11136 N
BILANCIA decimale 200 kg., buono stato, cercasi subito. Ind. Piccolo. 41935 N
FUCILE ottimo calibro 12 o 16, come nuovo, acquisterei. Cassetta 11142 N, Unione Pubblicità. 11142 N
LIBRI usati qualsiasi genere e quantitativo acquistansi. Giulia 27-C. 61506 N
MACCHINE scrivere buono stato comperasi Scuola dattilografia, via Cesare Battisti 22, primo. 41672 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARMADIO per biancheria, usato, e abiti, vendonsi occasione. Corso Cavour 2-A, magazzino Casa del Lavoratore Portuale. 61528 NN
DIVANOLETTO altro divano 3 poltrone finissime, usati, vendonsi lire 3800, Via Guardia 29, spaccio vini. 61517 NN
MATRIMONIALE seminuova vendesi partendo, occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 61512 NN
PIANINO marca, buone condizioni, acquisterebbe privato, esclusi mediatori. Cassetta 11123 NN, Unione Pubbl. 11123 NN
PIANINO eventualmente mezza coda acquistasi contanti. Recapitare indirizzo telefono 90688. 104 NN
SALOTTO stile con specchio, usato, vendesi, 16-17. Indirizzo Piccolo. 61514 NN

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

AUTOTRASPORTI 30-40 ql. città e provincia. Telefonare 7417. 41703 O
AUTOTRASPORTI assumonsi, prezzi convenienti. Via San Lazzaro n. 16, telefono 6903. 41686 O
AUTOTRASPORTI propri automezzi tutte portate eseguonsi qualsiasi destinazione. Servizio traslochi. Telefonare 29566, via S. Spiridione 6. 41931 O
AUTOTRENI autocarri ingaggiamo per lavoro Italia Meridionale. 100.000 mensili, fornendo gomme nafta. Silta, Galatti 20. Trieste. 4536 O
CAMIONCINO rimesso nuovo portata 25 ql. vendesi causa richiamo. Indirizzo Piccolo. 41940 O

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

TENUTINA con casetta, anche rustica, prenderei affitto. Offerte dettagliate Cassetta 11140 S, Unione Pubblicità. 11140 S
VILLA Portorose 12 vani, campagna, cambierebbesi con villa Trieste. Scrivere Drgoun, «Casa Rossa», Portorose. 41928 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

SIGNORINA giovane, distinta, piacente, priva conoscenze, relazionerebbe con signore serio, laureato, preferenza professionista, massimo 35-enne, scopo matrimonio. Cassetta 11131 U. Unione Pubbl.

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

CHIROMANTE Finelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
COSTO darei bambina 15 mesi a famiglia di cuore. Scrivere Cassetta 11127 V, Unione Pubblicità. 11127 V